

RASSEGNA STAMPA

del

05/06/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-06-2015 al 05-06-2015

04-06-2015 AGR on line Fiumicino, commissione con Asl ed Arpa per inquinamento	1
04-06-2015 Adnkronos Confisal Vvf, a Penne nuovo distaccamento permanente Vigili del fuoco	2
04-06-2015 Agenzia Redattore Sociale Unicef: in Iraq 10 milioni di persone a rischio entro la fine 2015	3
04-06-2015 Agenzia Redattore Sociale Intesa prefettura-regione Sardegna per la gestione degli sbarchi	5
04-06-2015 Agenzia Redattore Sociale Immigrati, Catrambone (Moas): 1.500 persone in salvo in 20 giorni	6
04-06-2015 Agenzia Redattore Sociale Immigrati, "il 6 marzo sia la Giornata dei Giusti"	8
04-06-2015 Agenzia Redattore Sociale Migranti, Pansa: fotosegnalato 80% di chi arriva, ma non possiamo spezzare le dita..	10
05-06-2015 Agi.it Ghana: incendio stazione benzina, sale a 175 il numero dei morti	12
04-06-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es IRAQ: 10 MILIONI DI PERSONE A RISCHIO ENTRO LA FINE DEL 2015/ A BRUXELLES L'APPELLO CONGIUNTO DELLE AGENZIE ONU	13
04-06-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es BOSNIA ITALIA/ CORRIAS: 1 MILIONE DI EURO PER LA "FASE DUE" DELL'ASSISTENZA POST ALLUVIONI	14
04-06-2015 Avvenire Tra le tende del Nepal fiorisce la speranza: spuntano le prime case	15
04-06-2015 Beppe Grillo #AiutiamoilNepal	17
04-06-2015 Borsa Italiana.it Alitalia: Cassano, da incendio Fiumicino danni per decine di milioni	18
04-06-2015 Corriere della Sera Giunta regionale, ipotesi Bertolaso	19
05-06-2015 Corriere della Sera L'affare dei migranti	20
04-06-2015 Diario del Web A Santhià i bambini prendono la patente	21
05-06-2015 Edilportale.com Appalti, la riforma del Codice punta sui concorsi di progettazione	22
04-06-2015 Giornale del Popolo.ch Esplosione a una stazione di servizio: 90 vittime	24
04-06-2015 Help Consumatori Aeroporto Fiumicino, Adiconsum: attendiamo esito incontro Enac-compagnie	25
04-06-2015 Il Giornale.it Immigrati, rifiuti, maltempo: così agiva la banda di Carminati	26
04-06-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale) Ghana, esplode stazione di servizio: novanta morti carbonizzati	27
04-06-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale) Gabrielli: Ora basta con i roghi tossici, l'intolleranza può diventare ingestibile	28
04-06-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale) Rifiuti, il rogo al Salario frena la raccolta	29

04-06-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Rifiuti, mezza città è nel caos per il sito incendiato al Salario	30
05-06-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Quel pizzo di un euro a immigrato	31
04-06-2015 Il Secolo XIX.it	
Pra', frana anche l'ultima casa di via Montecucco. E gli abitan [...]	32
04-06-2015 Il Tempo.it	
"Potezione civile contro i roghi rom"	33
04-06-2015 Ingegneri.info	
Dissesto idrogeologico: la definizioni di consumo, copertura e uso di suolo	34
03-06-2015 Italian Network.it	
IMMIGRAZIONE - DALLA LOMBARDIA MARONI: "ILLEGITTIMA CIRCOLARE VIMINALE SUGLI IMMIGRATI: VIOLA LEGGE SU IMMIGRATI CLANDESTINI"	38
05-06-2015 La Repubblica.it	
Malaysia, scossa di terremoto di magnitudo 6	39
04-06-2015 Mediaddress.it	
PROTEZIONE CIVILE: PIU' ASSOCIAZIONI PER GLI INTERVENTI	40
03-06-2015 Mediaddress.it	
Le operazioni MSF di soccorso in mare	41
04-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Ghana: esplode stazione di servizio, almeno 78 morti	42
04-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Pakistan: bus travolto dalle inondazioni, 13 morti	43
03-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Cina, un violento downburst all'origine dell'affondamento del battello nel fiume Yangtze!	44
04-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Ghana: esplosione in una stazione di servizio, oltre 90 morti	45
04-06-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, forti temporali pomeridiani al Sud: spettacolari incudini in Campania e Sicilia [FOTO]	46
04-06-2015 Notiziario Italiano.it	
'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli	47
04-06-2015 Notiziario Italiano.it	
Terremoti, comunicazione, diritto	48
05-06-2015 NotizieNazionali.net	
Ghana, strage alla stazione di Servizio: oltre 150 morti FOTO	49
05-06-2015 Quotidiano.net	
Ghana, incendio a stazione di rifornimento: più di 150 morti	50
05-06-2015 Rai News	
Ghana: esplosa stazione servizio durante un'alluvione, oltre 150 i morti	51
04-06-2015 Uncem.it	
Circolare Protezione Civile in materia di rischio idrogeologico	52
04-06-2015 Yahoo! Notizie	
Alitalia, Cassano: danni rilevanti per noi da incendio Fiumicino	53
04-06-2015 Yahoo! Notizie	
Ghana, incendio stazione servizio Accra: sale a 90 numero morti	54
04-06-2015 Yahoo! Notizie	

Incendio Fiumicino, Anzaldi: ancora nessuna analisi, scandaloso	55
04-06-2015 Yahoo! Notizie	
Ghana, incendio stazione servizio Accra: 3 giorni lutto nazionale	56
04-06-2015 marketpress.info	
IMMIGRAZIONE, REGIONE LOMBARDIA NON PAGHERÀ ERRORI GOVERNO	57

Fiumicino, commissione con Asl ed Arpa per inquinamento

Notizia

Il sindaco Montino: attivata una task force con la Asl rm D per monitorare impatto incendio sullo scalo (AGR) Si è svolta oggi nell'aula consiliare del Comune di Fiumicino una Commissione congiunta Ambiente e Servizi sociali e sanitari con all'ordine del giorno la verifica dei livelli di inquinamento relativo all'incendio del Terminal 3 presso l'Aeroporto Leonardo Da Vinci. Alla seduta, hanno partecipato, oltre ai membri delle due commissioni presiedute dai presidenti Massimiliano Chiodi e Angelo Petrillo, il sindaco di Fiumicino Esterino Montino, l'assessore all'Ambiente Roberto Cini, l'assessore ai Servizi sociali e sanitari Paolo Calicchio, la biologa comunale Daniela Pascucci, e i rappresentanti di Asl Rm D e Arpa Lazio.

“Non abbasseremo la guardia – ha dichiarato il sindaco Montino – continueremo a fare la nostra parte nel seguire gli sviluppi della vicenda e gli aspetti legati al rischio salute. Soprattutto continuerò a rendere pubblici, sul sito del Comune, tutte le relazioni sui dati di rilevamento in corso nel Terminal che mi verranno fornite dalle autorità sanitarie pubbliche. Il Commissario dell'Istituto superiore di Sanità mi ha confermato che proseguirà l'attività di rilevamento ma che solo dopo il 15 giugno si potrà avere una completezza e certezza sui dati definitivi. Desidero sottolineare che da questa Commissione è emersa la volontà congiunta di questa Amministrazione e della Asl Rm D di creare una task force che abbia come obiettivo unico quello di un attento monitoraggio sull'impatto non solo acustico ma anche ambientale dello scalo aeroportuale sul territorio di Fiumicino”.

“Dopo aver ascoltato Asl Rm D e Arpa Lazio – ha affermato il Presidente Petrillo – continueremo a prestare attenzione all'evolversi della situazione e se necessario convocheremo nuove Commissioni. Rimaniamo tuttavia dubbiosi su quanto avvenuto in aeroporto, in particolare sulla tempistica e sul fatto che i lavoratori siano stati operativi sul posto per venti giorni senza precauzioni. Ci domandiamo anche se la riduzione delle ore di lavoro siano sufficienti a garantire la salute dei lavoratori o se piuttosto sia necessaria una bonifica dell'area e solo dopo il rientro dei dipendenti nel Terminal colpito dall'incendio”.

“Vorrei sottolineare – ha aggiunto il Presidente Chiodi – l'assenza in questa giornata di Adr, l'interlocutore principale da cui si dovrebbero avere spiegazioni, soprattutto riguardo agli effetti provocati dall'incendio: in primo luogo quelli legati al danno ambientale e di salute, in particolare dei lavoratori; in secondo luogo sulla gestione dei protocolli di sicurezza, che sulla base dei fatti sembrano essere risultati assenti. Avere un'area isolata dal resto della Regione nelle immediate ore dopo l'incidente e vedere la stessa area operativa 24 ore dopo apre uno scenario preoccupante. Come pensare ad un raddoppio dell'aeroporto quando un banale incendio paralizza l'intero hub e provoca quello che tutti ora stanno discutendo? Mi sorprende, inoltre, vedere il tentativo di strumentalizzazione da parte dell'opposizione, che si preoccupa inutilmente visto che in politica le parole volano e gli atti rimangono. Mi riferisco alla delibera 27 del 30 luglio 2013, con cui quest'Amministrazione ha chiesto in aula un voto unanime su un atto d'indirizzo contro il raddoppio e che ha raccolto solo i voti dell'attuale maggioranza, che continua oggi con l'azione iniziata all'atto del suo insediamento”.

“So che alcuni dipendenti statali – ha concluso la consigliera Erica Antonelli – sono stati sottoposti ad accertamenti medici per verificare il loro stato di salute. Sarebbe opportuno che tutti i lavoratori che hanno prestato servizio durante i giorni immediatamente successivi all'incendio fossero sottoposti a tali esami. Significativo è il fatto che finalmente Asl e Arpa si siano accorti che sul territorio è necessario un monitoraggio costante e non solo dovuto a eventi emergenziali”.

Confsal Vvf, a Penne nuovo distaccamento permanente Vigili del fuoco

Vigili fuoco: Confsal Vvf, a Penne nuovo distaccamento permanente - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

" />

Articolo pubblicato il: 04/06/2015

Inaugurato oggi, a Penne (Pescara), un presidio permanente dei Vigili del fuoco nel territorio vestino. In occasione di tale evento si è svolto, presso la Sala Consiliare del Comune di Penne, il convegno dal titolo 'Dal nuovo presidio dei Vigili del fuoco al servizio di soccorso integrato nei comuni vestini', che ha visto la partecipazione del sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci, del Capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Gioacchino Giomi, e delle autorità locali.

A darne notizia è Franco Giancarlo, segretario generale della Federazione nazionale Confsal Vigili del Fuoco, che commenta: "Siamo soddisfatti per essere riusciti a concretizzare con la nostra attività di sensibilizzazione questo importante risultato che da tempo perseguivamo e che, grazie alla tenacia del sottosegretario Bocci, è stato raggiunto".

"L'apertura del distaccamento di Penne - spiega - si inquadra in un'ottica di miglioramento del servizio di soccorso pubblico attraverso il potenziamento del dispositivo di soccorso a beneficio della sicurezza della cittadinanza vestina".

"Bellissime le parole del sottosegretario Bocci durante il suo intervento - sottolinea Giancarlo - quando ha parlato di prevenzione e nuova cultura del territorio attraverso il nuovo presidio dei Vigili del fuoco: oggi, ha detto l'onorevole Bocci, molti cittadini sorrideranno di gioia come spesso accade quando le persone incontrano i Vigili del fuoco".

"L'apertura di tale distaccamento garantirà il soccorso in 20 minuti nei confronti della cittadinanza quando ha necessità di aiuto da parte nostra, condizione che ci auguriamo possa essere garantita su tutto il territorio nazionale a fronte degli oltre 7.000 comuni italiani alcuni dei quali sprovvisti dei presidi dei Vigili del fuoco", prosegue Giancarlo.

"In occasione di tale evento i Vigili del fuoco di Pescara hanno organizzato nel Chiostro di San Domenico, adiacente la Sala Consiliare del Comune, una mostra sulle attrezzature e i materiali in dotazione per le attività di soccorso tecnico urgente, oltre che un breve saggio professionale", conclude Giancarlo.

Tweet

Condividi su WhatsApp

Unicef: in Iraq 10 milioni di persone a rischio entro la fine 2015

- Agenzia giornalistica

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Approfondimenti

Notizie correlate

Unicef: aiuti per 900 mila bambini in Siria, Iraq e Libano

Non Profit

Unicef: 14 milioni di bimbi colpiti da conflitto in Siria e Iraq

Non Profit

Settimana della carità, nelle parrocchie una colletta per i cristiani in Iraq

Economia

Eventi

Reportage dall'Iraq dialogo con Lucia Goracci e Laura Silvia Battaglia

Calendario

Vivere sotto Daesh (IS). Testimonianze di resistenza dalla società civile in Iraq e Siria - Conferenza stampa

Calendario

Vivere sotto Daesh (IS). Testimonianze di resistenza dalla società civile in Iraq e Siria - Seminario

Calendario

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Unicef: in Iraq 10 milioni di persone a rischio entro la fine 2015

Se non saranno disponibili quanto prima i fondi necessari, rischiano di terminare gli interventi vitali di soccorso in

supporto di milioni di persone colpite dal conflitto. Appello ai donatori per 497 milioni di dollari 04 giugno 2015 - 12:22

Unicef: in Iraq 10 milioni di persone a rischio entro la fine 2015

Roma - Secondo il funzionario che sovrintende alle operazioni umanitarie in Iraq, se non saranno disponibili quanto prima i fondi necessari, gli interventi vitali di soccorso in supporto di milioni di persone colpite dal conflitto nel paese rischiano di terminare. Con l'ampliamento del conflitto, le Nazioni Unite e le loro ONG partner lanciano un appello ai donatori per 497 milioni di dollari per coprire il costo delle forniture di rifugi, cibo, acqua e altri aiuti salva vita per i prossimi sei mesi. L'appello ha come obiettivo raggiungere le comunita', che si spostano lungo vaste zone del paese, sfollate o colpite dalle violenze tra le forze Governative e Lo Stato Islamico in Iraq e Levante (ISIL).

Il lancio dell'appello e' avvenuto al Parlamento Europeo a Bruxelles durante il quale Lise Grande, Coordinatore umanitario della Nazioni Unite per l'Iraq, ha dichiarato che le operazioni di soccorso sono appese a un filo: "La crisi in Iraq e' una delle piu' complesse ed esplosive al mondo. I partner umanitari stanno facendo tutto quel che possono per dare il loro aiuto. Ma oltre il 50% delle operazioni saranno interrotte o ridotte se non arriveranno subito i finanziamenti necessari." Le implicazioni di tutto questo, ha aggiunto Grande, potrebbero essere "catastrofiche". I bisogni umanitari in Iraq sono elevati e in crescita. Piu' di 8 milioni di persone hanno immediato bisogno di aiuti salva vita. Questo numero potrebbe raggiungere i 10 milioni di persone entro la fine del 2015. La violenza ha gia' costretto circa 3 milioni di persone a lasciare le proprie case, costringendoli a sparpagliarsi in piu' di 3.000 aree in tutto il paese. I diritti umani e il ruolo della legge sono sotto costante assalto mentre le tensioni tra le parti si acuiscono. Esecuzioni di massa, stupri sistematici e orrendi atti di violenza, dilagano. La mancanza di fondi e' cosi' profonda che 77 cliniche di primo aiuto sono state chiuse e le razioni di cibo per oltre 1 milione di persone sono state ridotte. Senza ulteriori fondi, saranno cancellati ancor piu' servizi salva vita.

"La comunita' internazionale deve fare tutto il possibile per rispondere ai bisogni umanitari in Iraq. Oltre all'assistenza salvavita, e' importante focalizzarsi sull'accesso all'istruzione, come strada per aiutare a salvare questa generazione di bambini segnati dal conflitto e dalle violenze," ha dichiarato Linda McAvan, Presidente della Commissione per lo Sviluppo del Parlamento Europeo. Le operazioni di soccorso sono gestite in collaborazione con il Governo Iracheno, le cui risorse economiche sono state profondamente ridotte dalla mancanza di introiti per la vendita di petrolio. La responsabilita' delle operazioni di soccorso sara' trasferita alle autorita' nazionali quando a livello economico e logistico sara' possibile.

"Nell'ospitare questo evento il Parlamento Europeo vuole rendere omaggio al ruolo fondamentale che gli aiuti umanitari giocano nel garantire la sicurezza e la stabilita' politica dell'Iraq e nel tenere unito il paese. Non possiamo dimenticare che molti paesi europei sono responsabili della situazione in Iraq, qualsiasi quantita' di aiuti umanitari e' giustificata per garantire la sopravvivenza dello stato," ha dichiarato Javier Couso Permuy, Vice Presidente della Commissione per gli Affari Esteri del Parlamento Europeo.

(DIRE)

Copyright Redattore Sociale

Tag: Conflitti armati, Iraq, Unicef, Raccolta fondi

Intesa prefettura-regione Sardegna per la gestione degli sbarchi

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Intesa prefettura-regione Sardegna per la gestione degli sbarchi

"Per quanto riguarda l'immigrazione sempre crescente in Sardegna, con la Regione attueremo un protocollo operativo per la gestione di tutte le procedure di sbarco, che coinvolgera' quindi la Protezione civile e la Croce rossa, e riguardera' ovviamente... 04 giugno 2015 - 16:48

"Per quanto riguarda l'immigrazione sempre crescente in Sardegna, con la Regione attueremo un protocollo operativo per la gestione di tutte le procedure di sbarco, che coinvolgera' quindi la Protezione civile e la Croce rossa, e riguardera' ovviamente la disponibilita' di strutture". Così alla 'Dire' il Prefetto di Cagliari Alessio Giuffrida, a margine della riunione di Coordinamento delle forze di polizia, in merito all'attuazione del Protocollo di legalita' siglato il 4 marzo scorso alla presenza del Ministro dell'Interno Angelino Alfano.

"Con l'Anci invece creeremo un piccolo nucleo operativo per lo studio di soluzioni alloggiative- spiega Giuffrida-. Sarebbe un grosso aiuto se i Comuni ci dessero una mano nel reperimento di strutture. Personalmente posso dire che la prefettura di Cagliari continuera' con ulteriori pubblicazioni a bandire atti di gara o manifestazioni di interesse per reperire alloggi da destinare agli immigrati".

(DIRE)

Copyright Redattore Sociale

Tag: Sardegna, accoglienza, Immigrati, Sbarchi

œ à

Immigrati, Catrambone (Moas): 1.500 persone in salvo in 20 giorni

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Approfondimenti

Notizie correlate

Pansa: 41 mila gli immigrati arrivati nei primi 5 mesi 2015

Immigrazione

Sbarchi, Moas: "Soccorso il doppio dei migranti rispetto al 2014"

Immigrazione

Migranti, partita nuova nave per il salvataggio in mare della missione Moas

Immigrazione

Immigrati, "il 6 marzo sia la Giornata dei Giusti"

Immigrazione

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Immigrati, Catrambone (Moas): 1.500 persone in salvo in 20 giorni

"Il Moas 2015 e' iniziato il 2 maggio, noi siamo stati in mare per 20 giorni e siamo riusciti a salvare 1.500 persone, quasi la meta' dell'anno scorso. Nel 2014 in 60 giorni da agosto a ottobre, siamo riusciti a salvare 3.000 persone, numeri ... 04 giugno 2015 - 15:31

Roma - "Il Moas 2015 e' iniziato il 2 maggio, noi siamo stati in mare per 20 giorni e siamo riusciti a salvare 1.500 persone, quasi la meta' dell'anno scorso. Nel 2014 in 60 giorni da agosto a ottobre, siamo riusciti a salvare 3.000 persone, numeri elevati perche' 'Mare Nostrum' non era li' e noi ci siamo presi carico di tutte queste persone, grazie anche alle identificazioni del 'Centro coordinamento Roma'. Cosi' Regina Catrambone del Moas (Migrant offshore aid station), l'iniziativa umanitaria di una famiglia italo-americana che con la nave Phoenix soccorre i migranti, intervistata a margine

Immigrati, Catrambone (Moas): 1.500 persone in salvo in 20 giorni

del convegno 'I Giusti del Mediterraneo', che si e' tenuto oggi alla Sala Isma del Senato.

"Nelle nostre operazioni- continua Catrambone- possiamo essere anche attivi, in quanto abbiamo l'uso di due droni Schiebel S-100 che utilizziamo e mettiamo a disposizione dei centri coordinamento ma anche facciamo volare noi in modo tale da essere piu' attivi nel soccorso e nella ricerca in mare".

"Ieri- prosegue Catrambone- abbiamo incontrato la presidente della Camera, Laura Boldrini e abbiamo discusso di quello che sta accadendo e di quello che stiamo facendo. C'e' ancora tanto, tanto da fare, queste persone devono essere salvate e ci deve essere un futuro per Loro, non devono essere ghettizzate ma accolte. Quest'anno, il Moas vede la partecipazione dei Medici senza Frontiere di Amsterdam che si occupano del post-salvataggio". (DIRE)

Copyright Redattore Sociale

Tag: Moas, Immigrati, Sbarchi

Immigrati, "il 6 marzo sia la Giornata dei Giusti"

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Approfondimenti

Notizie correlate

Immigrati, domani convegno al senato sui "Giusti del Mediterraneo"

Immigrazione

Eventi

I giusti del Mediterraneo - Convegno

Calendario

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Immigrati, "il 6 marzo sia la Giornata dei Giusti"

Quando si parla di sbarchi, si parla di tragedie, tragedie spesso evitate anche grazie ad iniziative private come quelle del Moas. Per questo, visto che il parlamento Europeo l'ha già approvata..... 04 giugno 2015 - 15:31

Roma - "Quando si parla di sbarchi, si parla di tragedie, tragedie spesso evitate anche grazie ad iniziative private come quelle del Moas. Per questo, visto che il parlamento Europeo l'ha già approvata, annuncio che sono la prima firmataria di una proposta di legge che vuole istituire il 6 marzo come 'Giornata dei Giusti'. I salvatori di migranti, sono i giusti del nostro tempo". Così la deputata Milena Santerini, capogruppo di 'Per l'Italia-Centro Democratico' in commissione Cultura e Istruzione di Montecitorio, coordinatrice del convegno 'I Giusti del Mediterraneo', organizzato da Democrazia Solidale e dal gruppo per l'Italia-Centro Democratico della Camera che si è tenuto oggi alla Sala Isma del Senato.

Tra gli interventi quello del Prefetto Angelo Malandrino, vice capo vicario del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno: "Quasi un terzo dei richiedenti asilo che vengono dal mare, vengono accolti in Sicilia. Stiamo lavorando per evitare centri di accoglienza da 2-3mila persone. La buona accoglienza parte da più centri con meno ospiti", spiega.

Il vice segretario generale del Consiglio d'Europa, Gabriella Battaini Dragoni, ha sottolineato come "solo quattro paesi

Immigrati, "il 6 marzo sia la Giornata dei Giusti"

(Italia, Malta, Spagna e Grecia) possono dare soccorso ai migranti che arrivano dal mare. La delegazione italiana composta da 18 parlamentari di diversi partiti sotto la presidenza di Michele Nicoletti stanno preparando un documento per modificare il trattato di Dublino. C'e' la necessita' di intensificare le operazioni di ricerca e soccorso e creare un'azione coordinata contro i trafficanti di esseri umani e per questo stiamo gia' lavorando con Marocco e Tunisia. Farlo con la Libia, viste le difficolta' interne, e' al momento complesso".

"Quello che ha compiuto l'Italia in questi anni e' qualcosa di incredibile", osserva Andrea De Bonis, funzionario dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr). "Sono arrivati esempi di grande solidarieta'- conclude- da parte della Marina militare, della Guardia costiera, della popolazione e dei tanti volontari".

(DIRE)

Copyright Redattore Sociale

Tag: Mediterraneo, Immigrati, Sbarchi

Migranti, Pansa: fotosegnalato 80% di chi arriva, ma non possiamo spezzare le dita..

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Migranti, Pansa: fotosegnalato 80% di chi arriva, ma non possiamo spezzare le dita..

Audizione del Capo della Polizia: "L'anno scorso siamo stati presi di sorpresa dai flussi e non eravamo in grado di prendere le impronte digitali a tutti". Passaggio da Mare nostrum a Triton: "Sono aumentate le navi di soccorso in mare e diminuiti i naufragi" 04 giugno 2015 - 17:48

Roma - "L'anno scorso siamo stati presi di sorpresa dai flussi e non eravamo in grado di prendere le impronte digitali a tutti. Man a mano ci siamo organizzati e negli ultimi tempi noi fotosegnaliamo circa l'80 per cento delle persone". Lo ammette il Capo della Polizia, Alessandro Pansa, nel corso di una audizione in commissione Affari costituzionali al Senato sul tema dell'immigrazione. Detto questo, però, "non si possono prendere le impronte con la forza" a tutti gli immigrati che sbarcano in Italia.

Secondo il Capo della Polizia bisognerebbe sospendere l'accordo di Dublino "perché chi non vuole farsi fotosegnalare ci riesce per il semplice motivo che non vuole restare in Italia. All'inizio erano solo i siriani- spiega- poi l'hanno capito anche gli eritrei. I trafficanti ormai vendono insieme al biglietto il foglietto informativo che dice 'non vi fate prendere le impronte così' ve ne potete andare in giro per l'Europa". E così i migranti "stringono i pugni e noi non possiamo prendere le impronte con la forza, non possiamo arrivare a spezzare loro le dita anche perché se viene presa con la forza l'impronta si dilata" e non è attendibile, sottolinea Pansa. Inoltre "sarebbe anche una violenza inutile, cosa che noi comunque non facciamo".

Pansa ricorda che "dei 170 mila migranti arrivati lo scorso anno abbiamo sottoposto ai rilievi fotodattiloscopici più di 45 mila illegali e 65 mila che hanno richiesto asilo. Quest'anno sui 41 mila arrivati ne abbiamo fotosegnalati una buona parte". Infine il Capo della Polizia si lascia andare a un commento sul passaggio da Mare nostrum a Triton: "Sono aumentate le navi di soccorso in mare e diminuiti i naufragi".

(DIRE)

Copyright Redattore Sociale

Migranti, Pansa: fotosegnalato 80% di chi arriva, ma non possiamo spezzare le dita..

Tag: Mediterraneo, Impronte, Triton, Polizia di Stato, Mare nostrum, Immigrati, Sbarchi

Ghana: incendio stazione benzina, sale a 175 il numero dei morti

Estero

Ghana: incendio stazione benzina, sale a 175 il numero dei morti

06:35 05 GIU 2015

(AGI) - Accra, 5 giu. - Si e' ulteriormente aggravato, raggiungendo quota 175 morti, il bilancio non ancora definitivo dell'incendio divampato nella notte tra mercoledi' e giovedi' in una stazione per il rifornimento di carburante ad Accra, capitale del Ghana. Lo riferisce la Bbc. Fatale la concentrazione di folla: numerosi pendolari avevano infatti cercato riparo da un nubifragio stipandosi sotto la tettoia della struttura, quando all'improvviso e' scoppiato il rogo. La sciagura si e' consumata nel cuore della citta', frattanto flagellata dalla pioggia che ha provocato ripetute alluvioni.

(AGI) .

IRAQ: 10 MILIONI DI PERSONE A RISCHIO ENTRO LA FINE DEL 2015/ A BRUXELLES L'APPELLO CONGIUNTO DELLE AGENZIE O NU

Sei in: [Home](#) / [Migrazioni](#) / [Diritti Umani](#)

IRAQ: 10 MILIONI DI PERSONE A RISCHIO ENTRO LA FINE DEL 2015/ A BRUXELLES L'APPELLO CONGIUNTO DELLE AGENZIE ONU 04/06/2015 - 20:02

[EmailStampaPDF](#)

BRUXELLES\ aise\ - Secondo il funzionario che sovrintende alle operazioni umanitarie in Iraq, se non saranno disponibili quanto prima i fondi necessari, gli interventi vitali di soccorso in supporto di milioni di persone colpite dal conflitto nel paese rischiano di terminare. Con l'ampliamento del conflitto, le Nazioni Unite e le loro ONG partner lanciano un appello ai donatori per 497 milioni di dollari per coprire il costo delle forniture di rifugi, cibo, acqua e altri aiuti salva vita per i prossimi sei mesi. L'appello ha come obiettivo raggiungere le comunità, che si spostano lungo vaste zone del paese, sfollate o colpite dalle violenze tra le forze Governative e Lo Stato Islamico in Iraq e Levante (ISIL). Il lancio dell'appello è avvenuto al Parlamento Europeo a Bruxelles durante il quale Lise Grande, Coordinatore umanitario della Nazioni Unite per l'Iraq, ha dichiarato che le operazioni di soccorso sono appese a un filo: "la crisi in Iraq è una delle più complesse ed esplosive al mondo. I partner umanitari stanno facendo tutto quel che possono per dare il loro aiuto. Ma oltre il 50% delle operazioni saranno interrotte o ridotte se non arriveranno subito i finanziamenti necessari." Le implicazioni di tutto questo, ha aggiunto Grande, potrebbero essere "catastrofiche".

I bisogni umanitari in Iraq sono elevati e in crescita. Più di 8 milioni di persone hanno immediato bisogno di aiuti salva vita. Questo numero potrebbe raggiungere i 10 milioni di persone entro la fine del 2015.

La violenza ha già costretto circa 3 milioni di persone a lasciare le proprie case, costringendoli a sparpagliarsi in più di 3.000 aree in tutto il paese. I diritti umani e il ruolo della legge sono sotto costante assalto mentre le tensioni tra le parti si acuiscono. Esecuzioni di massa, stupri sistematici e orrendi atti di violenza, dilagano.

La mancanza di fondi è così profonda che 77 cliniche di primo aiuto sono state chiuse e le razioni di cibo per oltre 1 milione di persone sono state ridotte. Senza ulteriori fondi, saranno cancellati ancor più servizi salva vita.

"La comunità internazionale deve fare tutto il possibile per rispondere ai bisogni umanitari in Iraq. Oltre all'assistenza salvavita, è importante focalizzarsi sull'accesso all'istruzione, come strada per aiutare a salvare questa generazione di bambini segnati dal conflitto e dalle violenze," ha dichiarato Linda McAvan, Presidente della Commissione per lo Sviluppo del Parlamento Europeo.

Le operazioni di soccorso sono gestite in collaborazione con il Governo Iracheno, le cui risorse economiche sono state profondamente ridotte dalla mancanza di introiti per la vendita di petrolio. La responsabilità delle operazioni di soccorso sarà trasferita alle autorità nazionali quando a livello economico e logistico sarà possibile.

"Nell'ospitare questo evento il Parlamento Europeo vuole rendere omaggio al ruolo fondamentale che gli aiuti umanitari giocano nel garantire la sicurezza e la stabilità politica dell'Iraq e nel tenere unito il paese. Non possiamo dimenticare che molti paesi europei sono responsabili della situazione in Iraq, qualsiasi quantità di aiuti umanitari è giustificata per garantire la sopravvivenza dello stato," ha dichiarato Javier Couso Permuy, Vice Presidente della Commissione per gli Affari Esteri del Parlamento Europeo. (aise)

BOSNIA ITALIA/ CORRIAS: 1 MILIONE DI EURO PER LA "FASE DUE" DELL'ASSISTENZA POST ALLUVIONI

BOSNIA – ITALIA/ CORRIAS: 1 MILIONE DI EURO PER LA “FASE DUE” DELL'ASSISTENZA POST ALLUVIONI

Sei in: [Home](#) / [Italiani nel Mondo](#) / [Rete Diplomatica](#)

BOSNIA – ITALIA/ CORRIAS: 1 MILIONE DI EURO PER LA “FASE DUE” DELL'ASSISTENZA POST ALLUVIONI
04/06/2015 - 18:47

[Email](#)[Stampa](#)[PDF](#)

SARAJEVO\ aise\ - “Con 1 milione di euro la Cooperazione Italiana consentirà a 1.100 piccoli agricoltori e ad oltre 90 piccole medie imprese di riprendere a lavorare, produrre e vendere. Abbiamo puntato sui piccoli, recuperando una fetta di quella economia di sussistenza spazzata via dalle alluvioni dello scorso anno. La Cooperazione Italiana conferma la solidarietà sempre manifestata nei confronti della Bosnia Erzegovina, concentrando l'azione, questa volta, sul recupero di posti di lavoro e la creazione di impresa”. Così l'Ambasciatore d'Italia in Bosnia Erzegovina Ruggero Corrias ha presentato oggi, 4 giugno, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri bosniaca la Fase II dell'assistenza post-alluvioni messa in atto dalla Cooperazione Italiana a seguito delle alluvioni che hanno colpito il Paese lo scorso anno.

Sono intervenuti, assieme all'Ambasciatore, il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro per il Commercio Estero e le Relazioni Economiche, Mirko Sarovic, il Ministro per i Rifugiati e i Diritti Umani, Semiha Borovac, il Ministro per gli Affari Civili, Adil Osmanovic, ed i Sindaci delle Municipalità coinvolte, 3 in Republika Sprska e 3 in Federazione BiH.

Voluto dalla Cooperazione Italiana, con un finanziamento di 1 milione di euro, il progetto si articola in interventi a sostegno dei piccoli agricoltori, allevatori e micro imprese che hanno subito maggiori danni a seguito di piogge ed esondazioni verificatesi nelle aree di Derventa, Maglaj, Orasje, Sanski Most, Srebrenica e Zvornik. Nei prossimi giorni saranno lanciati i primi bandi per singoli operatori, associazioni e cooperative.

Con un focus sulle categorie più vulnerabili, il progetto beneficerà circa 90 aziende con oltre 300 dipendenti e 1.300 famiglie di agricoltori. Includerà inoltre azioni a sostegno di 11 centri veterinari ed alcune opere infrastrutturali funzionali alla ripresa delle attività economiche e della vita sociale delle comunità coinvolte.

Gli interventi della Cooperazione Italiana consentiranno complessivamente di migliorare le condizioni di vita e lavoro di oltre 75.000 cittadini e 50 aziende, rafforzandone anche le capacità di prevenzione e reazione nei confronti dell'eventuale ripetersi di fenomeni alluvionali.

L'iniziativa è stata strutturata in stretto raccordo con i Sindaci ed in coordinamento con altri donatori e organizzazioni internazionali, al fine di rispondere efficacemente alle esigenze di coloro i quali, a distanza di un anno dalle alluvioni, non hanno ancora oggi i mezzi necessari per riavviare le attività produttive di sussistenza nonché per reinnescare i processi di sviluppo economico locale.

La fase II dell'intervento italiano segue la fase I di risposta umanitaria realizzata – sin dai primi giorni dell'emergenza – con l'invio di fondi tramite Organizzazione Mondiale della Sanità e Croce Rossa e con l'intervento dei volontari della Protezione Civile italiana a Bijeljina. (aise)

Tra le tende del Nepal fiorisce la speranza: spuntano le prime case

L'Avvenire

MONDO

04-06-2015

La tradizionale solidarietà crea reti tra le famiglie E i tanti emigrati all'estero tornano per ricostruire

MARCO IAZZOLINO

GODAWARI (NEPAL CENTRALE) Alle due di notte gli occhi si spalancano. Una voce disperata accompagna l'ennesima scossa. «Aama, Aama», mamma, mamma in nepalese. Conosciamo quella voce: è di Dipdarsan, il bambino di 11 anni che sta nella tenda vicino. Ogni notte si sveglia in preda agli incubi. Ha perso tutta la famiglia sotto il peso della casa devastata dal terremoto di aprile. Lui è stato salvato dopo 18 ore. Piano, piano, il suo grido si affievolisce tra le braccia di Nabina, che lo culla.

Nabina è una delle cinque nonne che hanno adottato Dipdarsan. E che ogni notte si alternano per scacciare gli incubi di un bimbo che deve crescere in fretta. Non può accedere ad alcun servizio psico-sociale, e ha smesso di andare a scuola anni fa. Per lui ci sono però braccia accoglienti: accompagnano il dolore, cercando di dare un senso a tutta quella sofferenza.

La forza della comunità qui si sente nella voglia di andare avanti, nella solidarietà propria di una cultura millenaria che ha al suo centro la compassione. Si sente anche nel profumo di incenso che Nabina porterà al tempio, insieme ai fiori. La mattina si anima di rumori. Le tende sono aperte sin dalle prime luci. Barati sta mettendo in fila i mattoni con i suoi bimbi, la moglie e i vicini. Barati è uno delle migliaia di nepalesi che vivono all'estero, spesso in condizioni molto precarie, per non dire disumane. Lui sta in India da molti anni: gira di città in città, fa quello che può, ma invia sempre i soldi a casa. È appena tornato per ricostruire la casa distrutta dal terremoto. Una casa di cinque camere capace di ospitare la famiglia allargata ai suoceri anziani. Succede un po' in tutto il Paese: ogni giorno si vedono spuntare le mura fatte di mattoni e bambù.

Le famiglie della stessa tribù costruiscono insieme, pezzo dopo pezzo, non solo della palazzina ma anche un tessuto comunitario capace di reggere alla violenza devastante del terremoto. Barati confessa che in India lavorava 15 ore al giorno, fino allo stremo, per aiutare la famiglia e la sua gente. In questi giorni, sottolinea, si sente «forte e pieno di speranza». Lo dice mentre guarda la grande statua di Buddha che sta in cima alla collina. Sorridendo, indica i vicini che stanno posizionando un bambù per iniziare a costruire il tetto di una casa insieme alle mogli. Le donne sono le grandi protagoniste di una ricostruzione che ha del miracoloso. La vita sta riprendendo velocemente, nonostante lo sciame sismico e l'arrivo dei monsoni. E molto è dovuto proprio alle donne, in particolare quelle che vivono nei villaggi sulle montagne. Il volto di Amrita le rappresenta.

Si trova nel villaggio di Manbu, nel distretto di Gorkha. Aveva quattro figli, ha un marito in Malaysia che non sente da un anno, e ogni mattina lascia la stalla per le capre che ora è diventata la sua casa per andare a coltivare i campi. Per raggiungere il suo villaggio ci vogliono almeno sei ore a piedi e nessuno nel paese ricorda l'ultima volta che hanno visto un medico. Con la Camillian Task Force l'Ong di primo intervento dei camilliani siamo stati i primi a raggiungere il villaggio dopo oltre due settimane dal terremoto. L'abbiamo incontrata quando abbiamo iniziato la nostra missione medica. Si nascondeva dietro il muro della sua vecchia casa in macerie mentre facevamo punture e check-up generali, scoprendo anche un caso di Tbc. Una vicina ci aveva chiesto di avvicinarla. Amrita aveva perso tutti e quattro i figli sotto le macerie della casa, e da allora non aveva più parlato con nessuno. Non riusciva nemmeno più a piangere. Le abbiamo chiesto di condividere un the. Piano, piano si è aperta. Ci ha raccontato della sua voglia di morire, del marito che aspettava, dei bimbi che non aveva più. Un racconto fatto di gesti più che di parole. Ci ha fatto vedere il suo campo di granoturco. L'abbiamo aiutata a raccogliere alcuni ricordi nella casa crollata. Un quaderno dei bimbi, le immagini del Buddha, alcuni utensili della cucina. Dopo due giorni, aiutata dalle altre donne del villaggio, ha cominciato a spostare le macerie. Ha piantato una tenda. Per ricominciare a vivere. È la grande capacità di resilienza di un popolo povero da

Tra le tende del Nepal fiorisce la speranza: spuntano le prime case

sempre, ma che da sempre sa ricostruire la vita dopo un'esperienza di profonda sofferenza. In questi giorni si sono riaperte anche alcune scuole. Qui la dispersione è altissima: i dati ufficiali parlano di circa un milione e duecentomila bambini dai 5 ai 16 anni che non sono mai entrati in classe. Forse adesso qualcuno ci porterà Dipdarsan, a scuola. Forse questo piccolino smetterà presto di avere gli incubi, di notte. E potrà cominciare a sognare il suo futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipdarsan, 11 anni, ha perso tutta la famiglia sotto le macerie. Ogni notte si sveglia in preda agli incubi. Il suo grido si affievolisce solo tra le braccia di tante «nonne» che lo hanno «adottato» LA «NORMALITÀ». Bimbi al primo giorno di scuola a Bungamati nella valle di Kathmandu (Ansa) Barati, tornato dall'India per ricostruire

#AiutiamoilNepal

Blog di Beppe Grillo -

#AiutiamoilNepal

71 Share

New Twitter Gallery

>>> Altre 44 persone sono state arrestate per Mafia Capitale. L'accusa è di aver contribuito a creare un business sui flussi migratori e i campi di accoglienza: Tra gli arresti ci sono diversi esponenti del Partito Democratico e di altre forze politiche, salvo il M5S, che ne esce ancora una volta pulito. Per questo, i nostri cittadini portavoce in Parlamento e al Comune svolgeranno oggi, alle 15:00, una conferenza stampa presso la sala stampa della Camera dei deputati. Saranno presenti Luigi Di Maio, Roberta Lombardi, Paola Taverna e una rappresentanza del gruppo consiliare romano. La diretta streaming sarà trasmessa su [La Cosa](#).

immagine: Alessandro Di Battista con il console onorario del Nepal in Italia, Paolo Nugari

"Prima di essere devastato dal violento terremoto che lo ha colpito il 25 aprile, il Nepal era uno dei Paesi più poveri al mondo, con alti tassi di analfabetismo, soprattutto femminile e di mortalità e malnutrizione infantile.

Oggi è un Paese che rischia di scomparire per sempre.

L'ultimo bilancio delle vittime ha raggiunto quota 8.631, di cui il 55 per cento sono donne e bambini, con 21.838 feriti.

Chi ha avuto la fortuna di sopravvivere, invece, oggi non ha più una casa: si contano 600 mila abitazioni distrutte e decine di villaggi rurali senza acqua potabile.

Presto arriverà la stagione dei monsoni, in estate, e l'emergenza crescerà. Per i cittadini nepalesi sarà vitale avere almeno un tetto sulla testa, per questo il MoVimento 5 Stelle ha incontrato oggi il console onorario del Nepal in Italia, Paolo Nugari, e sottoscritto un appello per finanziare la donazione di tende che andranno collocate nelle aree meno colpite del Paese.

Un primo piccolo passo verso la ricostruzione. Dobbiamo aiutarli a rialzarsi, dobbiamo dargli coraggio.

Ciononostante, noi restiamo anche convinti che con un pronto allerta degno dei più sofisticati meccanismi occidentali molte decine di migliaia di persone avrebbero certamente evitato la morte.

La sproporzione degli effetti di un disastro naturale tra un Paese ricco e tecnologicamente avanzato e un Paese povero e arretrato è, infatti, enormemente tragica. Basti pensare al terremoto/maremoto che nel 2011 colpì il Giappone: morirono circa 20 mila persone; un'enormità, ma poche in confronto alle oltre 230 mila di Haiti o alle 226.000 dello tsunami nell'Oceano indiano (2004).

Intanto, il ministro degli Esteri Gentiloni è stato capace di stanziare solo 300.000 euro di fondi della Cooperazione per aiutare i nepalesi, in pratica il costo dell'affitto annuo della mega-villa con 12 bagni riservata al rappresentante dell'ambasciata italiana alle Nazioni Unite in Svizzera, Maurizio Enrico Serra, pagata ovviamente con i soldi dei cittadini italiani ([fonte](#)).

La disuguaglianza sociale e lo sfruttamento dei popoli è il male più grande del nostro mondo. Noi lo combattiamo ogni giorno!" Alessandro Di Battista

4 Giu 2015, 10:10 |

Alitalia: Cassano, da incendio Fiumicino danni per decine di milioni

Notizie Radiocor - Prima Pagina - Borsa Italiana

Notizie Radiocor - Prima Pagina

Causa ad ADR? 'Non faremo regali ma ora lavorare insieme' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Fiumicino, 4 giu - L'incendio al Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino ha arrecato ad Alitalia un "danno rilevante", ancora da valutare (se ne parlerà in cda il 25 giugno) ma nell'ordine di "decine di milioni" di euro. Lo ha detto l'a.d. della compagnia Silvano Cassano durante la presentazione della nuova livrea Alitalia. "Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per il ripristino perché l'estate incombe", ha aggiunto Cassano che, sull'ipotesi di rivalersi contro ADR, ha detto: "Il mio mandato è difendere gli interessi di Alitalia: non faremo regali a nessuno ma ora bisogna lavorare insieme costruttivamente, non è questo il momento di mettere in mezzo gli avvocati".

sal

(RADIOCOR) 04-06-15 16:03:37 (0426) 3 NNNN

TAG: Italia , Europa , Finanza , Npp , Ita

Notizie Radiocor - Prima Pagina

Giunta regionale, ipotesi Bertolaso

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano Vuota data: 04/06/2015 - pag: 15

Il neoeletto presidente della Regione Liguria Giovanni Toti sta pensando alla sua squadra. Visti i numeri risicati in Consiglio, la maggioranza degli assessori sarà composta da esterni. Per la Protezione civile (l'assessorato gestito in precedenza da Raffaella Paita) Toti sta pensando a un grande ritorno, quello di Guido Bertolaso.

œ à

L'affare dei migranti

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano Vuota data: 05/06/2015 - pag: 5

Odevaine e la «doppia vendita» alla 29 Giugno e alla Cascina vicina a CI In cambio fino a 20 mila euro al mese

Le nuove accuse a carico di Luca Odevaine e della sua gestione della «emergenza immigrati» nascono da una sorta di «doppia vendita» delle proprie funzioni: oltre che a Buzzi e alle sue cooperative, come era già emerso nella prima fase dell'inchiesta, ecco che ora vengono alla luce i «rapporti di natura corruttiva con esponenti del gruppo imprenditoriale La Cascina», vicino a Comunione e liberazione. Nei loro confronti Odevaine avrebbe «messo a disposizione il suo ruolo istituzionale di appartenente al Tavolo di coordinamento nazionale sull'accoglienza per richiedenti e titolari di protezione internazionale», nonché di «componente delle tre commissioni di gara per l'aggiudicazione dei servizi di gestione del Centro assistenza di Mineo, ricevendo in cambio la promessa di una retribuzione fissa mensile determinata in una prima fase in 10.000 euro, elevata a 20.000 dopo l'aggiudicazione della gara del 7 aprile 2014». I pagamenti dovevano avvenire in contanti, per non lasciare tracce, e le microspie dei carabinieri del Ros hanno registrato colloqui in cui si parla in almeno un'occasione di una busta estratta da uno zainetto, «non sapevo dove metterli... li ho messi qua tutti...», consegnata a Odevaine «il quale la riponeva velocemente nel suo zaino». Di tutto si occupava il commercialista Stefano Bravo, ora ai domiciliari, impegnato a trovare un modo per occultare i proventi illeciti. In realtà per Odevaine le tangenti sono «le mie spettanze» e quando gli imprenditori non pagano minaccia di «ritardare i finanziamenti». Del resto quale sia il suo ruolo è lui stesso a delinearlo in un'intercettazione: «Avendo questa relazione continua con il ministero... sono in grado un po' di orientare i flussi che arrivano da giù... e poi... da Mineo... vengono smistati in giro per l'Italia...». Così, in un'altra intercettazione, racconta la storia dell'affidamento dell'appalto per il Cara di Mineo. E spiega, ad esempio, di quando fu mandato dall'ex capo della protezione civile (oggi prefetto di Roma) Gabrielli ad affrontare l'emergenza degli sbarchi in Sicilia: «Cominciai a fare un ragionamento con Giuseppe Castiglione (sottosegretario alle Politiche agricole del governo Renzi, per il Nuovo centrodestra, ndr), parlai con Francesco (Ferrara, vicepresidente de La Cascina, ndr) perché mi sembrava che non si potesse gestire tutta quella roba solo in Sicilia. Dissi, una volta nella vita, vorrei quantomeno non regalare le cose insomma... Almeno io da questa roba qua... ce vorrei guadagnà uno stipendio pure pe' me... C'è una parte che all'inizio appunto erano 5.000 euro, poi sò diventati 10.000... dopodiché avevamo fatto un ragionamento su Roma... su tutti centri che sò riusciti ad avere...». Ricompense a parte, Odevaine rivela che quando andò in Sicilia, «Giuseppe Castiglione... mi è venuto a prendere lui all'aeroporto... mi ha portato a pranzo... arriviamo al tavolo... c'era pure un'altra sedia vuota... dico "chi?"... e praticamente arrivai a capì che quello che veniva a pranzo con noi era quello che avrebbe dovuto vincere la gara». Se i responsabili de La Cascina fanno storie, Odevaine minaccia di far ottenere gli appalti ad altre: «C'ho richieste da parte del ministero di apertura di altri centri e li sto dando ai vostri concorrenti». Più volte scandisce il suo tariffario: «Su San Giuliano io gli chiederei 2 euro (a persona ospitata, ndr) che sono all'inizio sui 500 perché si inizierà da 500, sò 300 e ... 32.000 euro al mese e possono diventare 60 no?». In un'altra conversazione la tangente è calcolata diversamente: «Possiamo pure quantificare... se me dai cento persone facciamo un euro a perso... non lo so, per dire, hai capito? E basta, uno ragiona così... ti metto 200 persone a Roma, 200 a Messina... 50 là e... le quantifichiamo». Si vanta di essere riuscito «ad agganciare Manzione», il sottosegretario all'Interno con delega all'immigrazione. Quanto alle sponsorizzazioni politiche de La Cascina, quando Salvatore Buzzi chiede se «Comunione e Liberazione appoggia Alfano», Odevaine risponde: «sì... stanno proprio finanziando... sono tra i principali finanziatori di tutta questa roba sì... e Lupi è... e si sta dentro... e infatti è il Ministro delle Opere pubbliche (all'epoca ancora non si era dimesso, ndr) ... e Castiglione fa il sottosegretario... ed è il loro principale referente in Sicilia...». Fiorenza Sarzanini

RIPRODUZIONE RISERVATA

A Santhià i bambini prendono la patente

| Cronaca | Diario di Vercelli

Educazione stradale

A Santhià i bambini prendono la patente

Una manifestazione dedicata ai bambini incentrata sull'educazione stradale. Evento conclusivo di un percorso che ha coinvolto gli alunni delle scuole primarie cittadine

Gabriele Martellozzo

giovedì 4 giugno 2015

- 11:31 commenti

Tweet

Tutto su: Giovani Infanzia Scuola Sicurezza stradale Polizia locale Comune Santhià Carabinieri Protezione Civile Vigili del Fuoco Santhià Angelo Cappuccio

Un'edizione precedente alle scuole Pellico

Stampa

SANTHIÀ - Imparare l'educazione stradale divertendosi. È quanto avverrà in piazza Zapelloni in occasione della Giornata della Sicurezza Stradale. L'iniziativa coinvolgerà tutti gli allievi delle scuole primarie dei complessi Pellico e Collodi che, durante l'anno scolastico, hanno seguito il corso di educazione e sicurezza stradale svolto da Polizia Locale e Acsi Ciclismo.

PROGRAMMA - I giovani partecipanti si cimenteranno in percorsi di sicurezza stradale che stimolano la destrezza e in giochi di simulazione. Saranno predisposti una pista provvisoria di educazione stradale dotata della segnaletica orizzontale e verticale che i bambini seguiranno a piedi e in bicicletta. All'interno di questa pista sono stati posizionati anche alcuni attraversamenti pedonali. Saranno coinvolti nell'evento la Polizia Locale, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, il Gvss (Gruppo Volontari Soccorso Santhià), la Protezione civile, i Nonni vigile, i volontari comunali e l'Acsi Ciclismo. Per l'occasione saranno esposti i disegni realizzati dai bambini sui temi della sicurezza stradale. Alla conclusione della manifestazione, giunta alla quarta edizione, si svolgerà la cerimonia di consegna delle patenti del "buon ciclista" agli allievi delle classi quinte. L'appuntamento è per venerdì 5 giugno dalle 9 in avanti per tutta la mattinata.

COMMENTI - «La festa è la giusta conclusione di un attento percorso di crescita che aiuta a formare nei più giovani un la coscienza civica e rispetto delle norme e degli altri - ha commentato il sindaco Angelo Cappuccio». Gabriele Posillipo, consigliere comunale con delega alle Politiche giovanili e alla sicurezza stradale ha aggiunto che «sarà una grande giornata di festa, mettendo però anche l'accento sul rispetto delle regole del codice della strada. Agli adulti e alle istituzioni tocca dare il buon esempio ai ragazzi, il compito di spiegare e far apprendere tutte le regole del comportamento in strada. Come sappiamo, molto spesso, con una maggior attenzione e informazione molte tragedie potrebbero essere evitate».

Tweet

Appalti, la riforma del Codice punta sui concorsi di progettazione

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Appalti, la riforma del Codice punta sui concorsi di progettazione

Le altre novità: premialità per le imprese che utilizzano manodopera locale e pagamento diretto ai subappaltatori di Paola Mammarella

05/06/2015 - Via libera della Commissione Lavori Pubblici del Senato al ddl di Riforma degli Appalti. Il testo, che sarà discusso in Aula la prossima settimana, costituisce una delega, cioè un riferimento sulla cui base il Governo dovrà adottare entro sei mesi una serie di decreti legislativi.

Notizie correlate

14/05/2015

Riforma appalti, pagamento diretto al subappaltatore e stop all'in house

07/05/2015

Riforma appalti, Commissione Bilancio: a rischio le regole della concorrenza

17/04/2015

La Riforma degli appalti valorizzerà la qualità architettonica

08/04/2015

Riforma degli appalti, più spazio alla meritocrazia delle imprese

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 03/06/ 2015 Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo ..

Direttiva CEE 26/02/ 2014 n. 2014/24/UE Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE..

Direttiva CEE 26/02/ 2014 n. 2014/23/UE Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Direttiva CEE 26/02/ 2014 n. 2014/25/UE Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei ..

Con la riforma saranno recepiti nell'ordinamento italiano le Direttive 2014/23/Ue sui contratti di concessione, 2014/24/Ue sugli appalti pubblici (che abroga la direttiva 2004/18/CE) e 2014/25/Ue sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali (che abroga la direttiva 2004/17/CE).

Appalti, la riforma del Codice punta sui concorsi di progettazione

Questi, in sintesi, alcuni dei punti cardine su cui si basa la riforma.

Qualità architettonica Negli appalti pubblici sarà valorizzata la fase progettuale promuovendo la qualità architettonica anche attraverso lo strumento dei concorsi di progettazione, limitando il ricorso all'appalto integrato e privilegiando la messa a gara del progetto definitivo o esecutivo.

Nell'ambito dei servizi di progettazione sarà facilitato l'accesso dei giovani professionisti vietando l'aggregazione artificiosa degli appalti.

Manodopera locale e giovani professionisti Il nuovo Codice Appalti conterrà criteri premiali per le imprese che, in caso di aggiudicazione, si impegnino a utilizzare, anche in parte, manodopera o personale a livello locale. Inizialmente era stata prevista una corsia preferenziale per le imprese operanti sul territorio privilegiando l'idea di territorialità e filiera corta. Una simile formulazione avrebbe però rischiato di violare i principi di libera circolazione e di concorrenza a livello europeo.

Varianti e deroghe Saranno vietate le aggiudicazioni in deroga alle procedure ordinarie. Si potranno fare delle eccezioni solo in caso di urgenze di protezione civile determinate da calamità naturali.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere ridotte al minimo e giustificate da effettive necessità.

Le gare dovranno essere aggiudicate col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Saranno inoltre regolati in modo espresso i casi e le soglie entro le quali è consentito il ricorso al solo criterio del prezzo o del costo.

Stop agli affidamenti in house Per tutti i soggetti pubblici e privati, titolari di concessioni di lavori o di servizi pubblici esistenti o di nuova aggiudicazione, scatterà l'obbligo di affidare tutti i contratti di lavori, servizi e forniture mediante procedura ad evidenza pubblica, anche di tipo semplificato. Per le concessioni già esistenti ci sarà un periodo transitorio di adeguamento di dodici mesi.

Subappalto In caso di inadempimento da parte dell'appaltatore, la Stazione Appaltante procederà al pagamento diretto dei subappaltatori. I concorrenti avranno l'obbligo di indicare, in sede di presentazione dell'offerta, le parti del contratto che intendono subappaltare e una terna di nominativi di subappaltatori per ogni tipologia di lavorazione. Diventerà inoltre obbligatorio dimostrare l'assenza di motivi di esclusione a carico dei subappaltatori, che in caso contrario andrebbero sostituiti.

Qualificazione delle imprese La qualificazione delle imprese si baserà sull'aggiornamento costante dei requisiti e sulla verifica delle capacità reali e delle competenze tecniche e professionali delle imprese, nonché sull'indagine sulle attività effettivamente eseguite. In altre parole, la valutazione non riguarderà solo i requisiti formali, come il fatturato o il numero di addetti, ma prenderà in considerazione la "buona condotta" tenuta negli appalti precedenti. Le imprese capaci di rispettare i tempi di consegna delle opere, senza creare contenziosi con i committenti, avranno quindi più possibilità di accedere al mercato dei lavori pubblici.

Débat public Nella realizzazione di grandi progetti infrastrutturali aventi impatto sull'ambiente o sull'assetto del territorio saranno adottate forme di dibattito pubblico, sul modello del débat public francese, con il coinvolgimento delle comunità locali dei territori interessati.

Divieto di gold plating Nella normativa italiana non si potranno introdurre livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

Esplosione a una stazione di servizio: 90 vittime

| Giornale del Popolo

Mondo - Ghana

Esplosione a una stazione di servizio: 90 vittime

04.06.2015 - aggiornato: 04.06.2015 - 18:13

Un incendio, scoppiato a seguito di un'esplosione di una stazione di servizio in Ghana, ha provocato la morte di 90 persone, ma il bilancio potrebbe salire.

(AP Photo/Christian Thompson)

">

(AP Photo/Christian Thompson)

Sono novanta le vittime fino ad ora accertate dell'incendio scoppiato a seguito dell'esplosione di una stazione di servizio nella capitale ghanese di Accra.

I soccorsi sono stati rallentati dalle cattive condizioni meteo: la zona è da giorni soggetta a forti piogge che hanno causato inondazioni e lasciato molte persone senza elettricità. Gran parte delle vittime si trovavano all'interno della stazione di servizio proprio per mettersi al riparo dalle piogge torrenziali.

(red)

Aeroporto Fiumicino, Adiconsum: attendiamo esito incontro Enac-compagnie

« Help Consumatori

Aeroporto Fiumicino, Adiconsum: attendiamo esito incontro Enac-compagnie

Mentre si cerca di ripristinare la normalità all'Aeroporto di Fiumicino, dopo l'incendio che ha colpito il Terminal 3 nella notte del 7 maggio scorso, le Associazioni dei consumatori si stanno muovendo per fornire informazioni aggiornate e assistenza idonea ai passeggeri. E per domani, 5 giugno, l'Enac ha convocato una riunione con i vettori aerei per studiare idonee misure al fine di consentire la riprenotazione del volo o di chiedere il rimborso del biglietto acquistato nel minor tempo possibile.

Come concordato nell'incontro del 28 maggio scorso nel quale le Associazioni dei Consumatori e il Centro Europeo Consumatori Italia hanno chiesto canali dedicati informativi e di comunicazione, l'Enac ha convocato una riunione per domani ed ha anche comunicato di aver informato la DG Trasporti presso la Commissione Europea rispetto alla situazione eccezionale che ha colpito l'aeroporto di Fiumicino ed all'attività di confronto avviata con le Associazioni dei Consumatori e con il Centro Europeo Consumatori Italia.

Nell'esprimere apprezzamento per l'attività svolta dall'Enac ricordiamo che il turismo è uno snodo centrale di crescita per il Paese – afferma Pietro Giordano, Presidente Adiconsum – Pertanto, affrontare anche le criticità con sensibilità ed attenzione alle istanze dei consumatori è un importante gesto di responsabilità by Mini - Adblocker" href="#87284072"> sociale di impresa. Restiamo in attesa degli esiti dell'incontro fra Enac ed i vettori conclude Giordano – rinnovando la nostra richiesta di avviare un confronto diretto fra Associazioni Consumatori, Centro Europeo Consumatori Italia e compagnie, anche alla presenza di Enac, per poter affrontare e risolvere le problematiche relative a questo evento, ma anche per instaurare un nuovo dialogo aperto tra i diversi soggetti del comparto aereo, volto a favorire buone pratiche del settore .

Articoli correlati Incendio Aeroporto Fiumicino, Confconsumatori: risarcimento deve essere duplice Incendio Aeroporto Fiumicino, oggi a rischio la metà dei voli Incendio Aeroporto Fiumicino, partiti i primi voli Incendio Aeroporto Fiumicino, Konsumer: “Sicurezza a rischio, ennesima figuraccia” Incendio Aeroporto Fiumicino, scalo chiuso fino alle 14

04/06/2015 - 15:09 - Redattore: GA

[lascia un commento](#)

Immigrati, rifiuti, maltempo: così agiva la banda di Carminati

- IlGiornale.it

Immigrati, rifiuti, maltempo: così agiva la banda di Carminati

Le nuove indagini avrebbero permesso di acquisire ulteriori elementi sul metodo mafioso utilizzato da parte del sodalizio, confermato anche dalle testimonianze di vari imprenditori vittime

Stefano Vladovich - Gio, 04/06/2015 - 08:32

Mafia capitale atto secondo. Almeno stando alle indagini del Ros dei carabinieri, il Raggruppamento operativo speciale, che in queste ore sta eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e agli arresti domiciliari, emessa dal gip del Tribunale di Roma su richiesta della Procura Distrettuale Antimafia.

Quarantaquattro gli indagati per associazione di tipo mafioso, corruzione, turbativa d'asta, false fatturazioni e trasferimento fraudolento di valori con l'aggravante delle modalità mafiose. Altre 21 persone, indagate per gli stessi reati, sono sottoposte a perquisizioni. Il blitz, scattato come sempre in piena notte, è in corso a Roma, Rieti, Frosinone, L'Aquila, Catania ed Enna. L'indagine, spiegano i carabinieri, nasce come diretta conseguenza della maxi inchiesta del 2012, conclusa nel dicembre scorso, che ha portato allo scoperto un'organizzazione mafiosa facente capo all'ex Nar Massimo Carminati, con 37 indagati per associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, corruzione, turbativa d'asta, false fatturazioni, trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio e altri reati, con l'aggravante delle modalità mafiose e per le armi usate.

Le nuove indagini avrebbero permesso di acquisire ulteriori elementi sul metodo mafioso utilizzato da parte del sodalizio, confermato anche dalle testimonianze di vari imprenditori vittime. Confermata la centralità nelle dinamiche dell'organizzazione mafiosa di Salvatore Buzzi, riferimento di una rete di cooperative sociali che si sono assicurate, nel tempo, mediante corruzione e rapporti collusivi, appalti e finanziamenti della Regione Lazio, del Comune di Roma e delle aziende municipalizzate. In particolare nei settori dell'accoglienza dei profughi e dei rifugiati, della raccolta differenziata e dello smaltimento dei rifiuti, della manutenzione del verde pubblico e negli altri settori oggetto di gare pubbliche. È il caso dei lavori connessi all'emergenza maltempo a Roma e le attività di manutenzione delle piste ciclabili. Secondo la Dda di Roma l'esponente Pdl Luca Gramazio avrebbe avuto un ruolo attivo nell'associazione mafiosa in qualità di esponente della parte politica che interagiva, secondo uno schema tripartito, con la componente imprenditoriale e quella propriamente criminale. Secondo le indagini Gramazio, prima nella carica di capogruppo Pdl nel consiglio comunale di Roma Capitale, poi come capogruppo Pdl al consiglio Regionale del Lazio, sfruttando la propria capacità di influenza nell'ambiente istituzionale, "poneva in essere condotte strumentali al conseguimento degli scopi del sodalizio".

È emersa, quindi, l'attività di condizionamento attuato dalla banda di Massimo Carminati, determinata dalla rete di rapporti e dal sistema di tangenti creato dal gruppo mafioso. Approfondimenti, infine, hanno permesso di confermare i contatti con l'ex capo della polizia provinciale ed ex capo di gabinetto della giunta Veltroni, Luca Odevaine, i cui contatti con Buzzi erano emersi nella gestione dell'emergenza immigrati. Odevaine in qualità di appartenente al Tavolo di Coordinamento Nazionale sull'accoglienza per i richiedenti e titolari di protezione internazionale, era in grado di ritagliarsi aree di influenza crescenti nello specifico settore. La prosecuzione delle indagini ha permesso di documentare come Luca Odevaine fosse in grado di garantire consistenti benefici economici a un "cartello d'impresa" interessate alla gestione dei centri di accoglienza, determinando l'esclusione di imprese concorrenti.

I Carabinieri arrestano Massimo Carminati

Ghana, esplode stazione di servizio: novanta morti carbonizzati

Ghana, esplode stazione di servizio: novanta morti carbonizzati

PER APPROFONDIRE: Ghana; esplode stazione servizio; novanta morti

È salito a oltre novanta morti il bilancio delle vittime dell'esplosione di una stazione di servizio ad Accra, capitale del Ghana. Lo ha riferito la radio Joy FM spiegando che, secondo alcuni, i decessi sarebbero stati causati sia dall'incendio scaturito dalla deflagrazione, che dalle violente inondazioni causate da due giorni di piogge torrenziali. Il ministro dell'Interno Mark Woyongo ha parlato di 76 morti, ma le cifre ufficiali saranno rilasciate solo dopo che le vittime dell'esplosione e del maltempo saranno contate separatamente. Testimoni hanno riferito di aver visto molti corpi quasi carbonizzati presso il distributore di benzina, mentre i cadaveri delle vittime delle inondazioni sono sparsi su alcune strade. Prima che divampassero le fiamme, che hanno coinvolto anche le abitazioni vicine, una folla aveva cercato riparo dalla forte pioggia sotto la copertura della struttura che si trova a Nkrumah; nel cuore della città. Ancora sconosciuta la causa dell'esplosione. Sul luogo del disastro si è recato il presidente John Mahama.

Gabrielli: Ora basta con i roghi tossici, l'intolleranza può diventare ingestibile

Gabrielli: «Ora basta con i roghi tossici, l'intolleranza può diventare ingestibile»

L'INCONTRO

«La percezione che vi siano dei luoghi franchi mette in forte discredito le istituzioni e pregiudica la sicurezza delle stesse comunità rom, perché l'intolleranza rischia di arrivare a livelli non più gestibili». Il prefetto Franco Gabrielli va sul territorio per affrontare i temi più caldi del momento, i nomadi e i roghi tossici che allarmano soprattutto i residenti delle periferie romane. E lo fa con i cittadini del Municipio XI (Portuense-Magliana-Trullo), in un incontro in via Montalcini, nel quartiere di Villa Bonelli, insieme al minisindaco Maurizio Veloccia alle associazioni e ai comitati dello stesso Municipio. Presente, per il Campidoglio, Rossella Matarazzo, vice capo di Gabinetto del sindaco con delega alla sicurezza urbana. «O calmieriamo il tema dei roghi in tempi brevi o diventerà una questione sociale dove l'insofferenza, che in questa circostanza riguarda i rom, è una costante ormai trasversale che salvo il buonismo di facciata riguarda tutti - spiega Gabrielli - La tolleranza non c'è più».

IL CONTRASTO

Sulla lotta al fenomeno dei roghi, il prefetto illustra il metodo di intervento delineato nelle ultime settimane: «Abbiamo intrapreso due azioni a riguardo - sottolinea - Stiamo agendo su un profilo repressivo, cercando di applicare la normativa sulla terra dei fuochi. Inoltre stiamo coinvolgendo la protezione civile». In particolare, dice il numero uno di Palazzo Valentini, «lo spegnimento e il monitoraggio riguarda il volontariato organizzato di protezione civile di Roma Capitale e della Regione Lazio. A breve dovranno presidiare il territorio su alcuni interventi: In alcuni casi saranno fondamentali per il monitoraggio e per quelli più semplici nello spegnimento». Per gli interventi più complicati, «ovviamente, interverranno i vigili del fuoco, che continuerà ad essere la struttura prioritaria», aggiunge Gabrielli.

IL TERRITORIO

«Abbiamo stabilito un percorso per l'individuazione e la soluzione di alcune tra le problematiche più urgenti del nostro territorio», commenta Veloccia. Il presidente del Municipio si riferisce in particolare alle tre problematiche a cui è stata data priorità: la situazione della ex scuola 8 marzo alla Magliana (uno stabile occupato ormai da quasi 10 anni e che ospita più di 200 persone), l'emergenza degli insediamenti abusivi e il tema della legalità e del progetto di rigenerazione di Corviale. «Il primo passaggio è l'istituzione di un tavolo per l'ordine e la sicurezza del Municipio XI con le forze dell'ordine territoriali che rappresenta l'omologo del Comitato ordine e sicurezza cittadino a livello locale, e che avrà l'obiettivo di analizzare i problemi a breve e medio periodo - conclude il minisindaco - Tra due mesi torneremo a incontrare il prefetto per fare un punto sulle priorità emerse e verificare la correttezza delle azioni intraprese».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, il rogo al Salario frena la raccolta

Dopo l'incendio nell'impianto di Roma nord, primi disagi a Primavalle, Garbatella, Tuscolano, Cinecittà e Ostiense
IL CASO

Dopo l'incendio all'impianto di trattamento di via Salaria, a Roma si rischia l'emergenza rifiuti. Dai municipi ieri arrivavano i primi campanelli d'allarme. I presidenti sono molto preoccupati. Caos a Primavalle, Garbatella, Tuscolano, Cinecittà e Ostiense.

«La raccolta dei rifiuti è in una situazione critica a Primavalle - spiega Valentino Mancinelli, presidente del XIII municipio - e nei Tmb di Malagrotta dove vengono portati i nostri rifiuti sono stati dirottati anche quelli che erano destinati a via Salaria, causando quindi un appesantimento delle linee di raccolta». Andrea Catarci, minisindaco dell'VIII lancia l'allarme su «problemi igienici che potrebbero nascere con le temperature elevate» e segnala rifiuti che invadono le strade «alla Garbatella e in via Ostiense». Rifiuti in strada anche al Tuscolano e Cinecittà. «La situazione è già critica - dice Susi Fantino del VII - siamo già in sofferenza e se peggiora, sarà emergenza». Forte preoccupazione anche nel XI municipio «nei due quartieri dove non è attiva la raccolta porta a porta dei rifiuti, Spinaceto e Laurentino. Se i rifiuti non vengono raccolti per più giorni aumenta il fenomeno del rovistaggio con rischio sanitario» dice Andrea Santoro. «Temo che la situazione possa peggiorare nelle prossime ore» sottolinea Cristina Maltese, presidente del XII e coordinatrice dei municipi. A Rocca Cencia, l'altro Tmb dell'Ama, ora si fanno gli straordinari. Si stanno accumulando molti rifiuti trattati in attesa che vengano trasferiti (il cdr negli inceneritori, la frazione organica stabilizzata al nord). Nella fossa - dove vengono messi i rifiuti prima del trattamento - vi sono già circa 5.000 tonnellate di indifferenziato. Ad Ama però sono convinto che il piano anti emergenza funzionerà.

IL PIANO

In cosa consiste? Prima di tutto si conta molto sul contributo del nuovo tritovagliatore di Rocca Cencia, inoltre piccoli quantitativi vengono inviati in altri tmb fuori Roma (Frosinone e Abruzzo). Oggi sarà assegnato un importante appalto: quello per la raccolta porta a porta della differenziata non domestica, vale a dire degli esercizi commerciali (in passato se ne occupava una società risultata poi coinvolta nell'inchiesta di Mafia Capitale). Inoltre, il 25 giugno partirà l'operazione "nuova raccolta differenziata" nel I e nel II Municipio. Certo, come sempre succede ci saranno disagi perché i cittadini dovranno abituarsi al nuovo sistema, ma l'obiettivo è ridurre al massimo la quota dell'indifferenziato che è quella che causa i guai ciclici. Anche perché all'orizzonte, a fine anno, c'è l'esame del Giubileo, quando Roma non potrà permettersi di avere i rifiuti per strada con gli occhi del mondo puntati sulla città.

L'Ama presenta una denuncia contro ignoti alla procura per l'incendio all'impianto di trattamento di via Salaria, segno che anche dopo l'ispezione del presidente Daniele Fortini dell'altra notte l'ipotesi del dolo non è stata scartata. Anzi. E' stata anche disposta un'indagine interna sull'incendio. Inoltre, risultano più seri del previsto i danni all'impianto dove martedì mattina si è sviluppato il rogo. In termini economici si parla di 400 mila euro. Ma c'è anche un problema di ripartenza del Tmb. L'Ama inizialmente contava di riprendere l'attività fin da ieri, ma dopo le verifiche sullo stabilimento è stata fatta una scelta più prudente: il Tmb (così si chiama questo tipo d'impianto) tornerà a pieno regime non prima di sette-dieci giorni. Si tenterà di fare partire prima il nastro che trasporta i rifiuti che devono essere trattati, ma anche questo funzionamento parziale darà una risposta ridotta, per circa 200 tonnellate di rifiuti giornalieri, neppure un terzo del potenziale quotidiano del Tmb di via Salaria.

Laura Bogliolo

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, mezza città è nel caos per il sito incendiato al Salaria

Disagi da Garbatella a Cinecittà. A Viterbo arrestato l'uomo di Cerroni

Rifiuti, dopo il rogo di via Salaria che ha bloccato l'impianto di trattamento dai quartieri arrivano già segnalazioni di criticità: c'è il rischio che la spazzatura resti per strada. I presidenti di municipio denunciano situazioni difficili a Primavalle, Garbatella, Tuscolano, Cinecittà e Ostiense. L'Ama ha predisposto un piano contro l'emergenza e spera di limitare i danni. L'azienda teme che l'incendio di martedì mattina non sia accidentale, ma che sia stato appiccato da qualcuno. Per questo, i vertici dell'azienda hanno deciso di presentare denuncia alla procura contro ignoti. I danni ammontano a 400 mila euro. A Viterbo inchiesta sulla gestione dell'impianto dei rifiuti, ai domiciliari anche un dirigente vicino a Cerroni.

Bogliolo ed Evangelisti

a pag. 39

Quel pizzo di un euro a immigrato

Dal Tavolo nazionale del Viminale avrebbe guidato le scelte verso le strutture gestite dalla cooperativa "La Cascina"

LE TANGENTI

ROMA Un euro a migrante, o anche 20 mila euro al mese come stipendio fisso. Nel grande affare dell'immigrazione Luca Odevaine, ex vice capo di gabinetto della giunta Veltroni, sembra farla da padrone. Il suo ruolo all'interno del Tavolo di Coordinamento sull'immigrazione del ministero dell'Interno, è strategico per chi come lui ambisce a portare a casa 50 mila euro di mazzette al mese. E così organizza gli affari intorno al Cara di Mineo, al Centro di accoglienza di San Giuliano di Puglia, al Cara di Castelnuovo di Porto. Ma soprattutto apre una trattativa complessa con La Cascina, il gruppo imprenditoriale il cui amministratore delegato è Salvatore Menolascina. Si fa tramite tra la cooperativa e il Viminale, e arriva a dire parlando con Salvatore Buzzi: «A Manzione l'abbiamo agganciato».

I RAPPORTI

Il riferimento è al sottosegretario agli Interni Domenico Manzione, citato dai due indagati durante una conversazione del 29 maggio del 2014. «Senti - chiede Buzzi - a Manzione siete riusciti ad agganciarlo?». «A Manzione sì - risponde Odevaine - ieri però c'ho litigato (sorridente), nel senso che c'ho discusso un po' perché stanno a rompere il ca..., cioè si siede intorno al tavolo gente che non sa di che parla».

È attraverso le intercettazioni raccolte dai carabinieri del Ros che si capisce quanti soldi circolino in questi affari.

Odevaine ne parla di continuo. «Guarda Francesco - dice al vicepresidente de La Cascina - io, questa volta, una volta nella vita, vorrei quantomeno non regalare le cose. Insomma, almeno io da questa roba qua...visto anche che sto finendo di lavorare in Provincia, almeno ce vorrei guadagnà uno stipendio pure pe me...Possiamo pure quantificare in base al numero di immigrati ospitati nei centri: guarda se me dai cento persone facciamo un euro a persona, non lo so, per dire, hai capito? Uno ragiona così: ti metto 200 persone a Roma, 200 a Messina, 50 là e le quantifichiamo, arrivando a prospettare un vero e proprio "tariffario per migrante ospitato"».

Tutto questo è possibile, secondo lo stesso Odevaine, proprio «per il lavoro che io gli faccio di collegamento con il ministero dell'Interno». «Insomma, ti spiego gli accordi con La Cascina - sottolinea al commercialista Stefano Bravo, anche lui finito ai domiciliari - sono accordi che riguardano circa 50.000 euro al mese, in teoria io me ne posso andà al mare, fo' così e mentre (BRAVO ride) m'entrano 50.000 al mese, invece de pagà tutti questi, vaffanculo e vado al mare».

LE MAZZETTE

Gli investigatori hanno documentato «con certezza almeno cinque episodi del passaggio delle tangenti dalle mani degli esponenti della Cascina a Odevaine, l'ultimo il 6 ottobre scorso quando l'uomo riceve una mazzetta da 15 mila euro che gli viene consegnata nella sua abitazione. È lui, comunque, ad avere il controllo totale del Cara di Mineo. «Il bando - afferma ridendo - diciamo che è abbastanza blindato, è impossibile che possa aggiudicarselo qualcun altro». Poi chiama in causa anche Gianni Letta che, quando si decise di aprire il Cara, «fece un piacere a Pizzarotti, dandogli un sacco di soldi, gli pagavano più di 6 milioni l'anno di affitto». La gestione, inoltre, fu affidata «alla Croce rossa direttamente, senza gara senza niente» anche se «costava il doppio di qualunque altro centro in Italia»: 90 euro invece che 45 euro a migrante.

Questo perché, è la sua tesi, nella Cri «c'è la moglie de Letta». In realtà, annotano gli investigatori, Odevaine fa probabilmente riferimento a Maria Teresa Letta, sorella di Gianni Letta e vice presidente della Cri Lombardia. È l'allora capo della protezione civile Franco Gabrielli, però, a volerli vedere chiaro e a chiedere di concludere l'accordo.

Raccontando, poi, la vicenda di Mineo Odevaine parla del Nuovo centro destra, e sostiene che «Comunione e liberazione lo appoggia, che è tra i principali finanziatori». Ma la replica del partito è secca: «Mai avuto finanziamenti da Cl».

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pra', frana anche l'ultima casa di via Montecucco. E gli abitan [...]

Pra', frana anche l'ultima casa di via Montecucco. E gli abitanti chiedono la pulizia del torrente | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

genova 04 giugno 2015

testoxixcollab,genova, ponente, pra', via montecucco, frana, alluvione

Pra', frana anche l'ultima casa di via Montecucco. E gli abitanti chiedono la pulizia del torrente

Riccardo Porcù

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

La villa gialla, finora in bilico, non ha resistito e dopo sei mesi ha cominciato a franare

Genova - Un boato e la paura, come sei mesi fa. Questa volta però **le case in via Montecucco** sono vuote, abbandonate e in bilico sulla collina alle spalle di Pra' dal 12 novembre scorso, dalla frana che aveva trascinato a valle il villino di una coppia e reso inagibili altre tre abitazioni.

Oggi intorno alle 16 **altri armadi, un comignolo e pezzi di muro** e intonaco si sono aggiunti ai materiali già trasportati nel rio Fagaglia dallo smottamento autunnale. Un rumore che ha subito spaventato tutti gli abitanti di via Villini Negrone, dall'altro lato della collina, corsi a vedere cosa stesse succedendo con il ricordo della frana ancora vivo negli occhi.

Anche per questo, per una tutela del paesaggio e delle aree collinari, i residenti chiedono un **intervento del Comune** per ripulire il letto del fiume, ormai quasi ostruito dalle case scivolte a valle. «Un'operazione da effettuare, ora, nei mesi estivi - sostengono i cittadini di via Villini - Non vogliamo arrivare all'autunno con un rio completamente tappato.

Sarebbe un rischio non solo per noi ma per tutta Pra'».

© Riproduzione riservata

"Potezione civile contro i roghi rom"

- Roma Capitale - iltempo

Tweet

04/06/2015 06:05

LA CAPITALE DELLA TOLLERANZA

"Potezione civile contro i roghi rom"

Falò tossici, a rischio la pace sociale. Applicate le norme sulla terra dei fuochi. Dopo l'inchiesta de Il Tempo il prefetto Gabrielli promette pugno duro

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

La protezione civile a guardia della terra dei fuochi de' noantri. Dopo le sassate ai vigili del fuoco, il prefetto di Roma, Franco Gabrielli, sguinzaglia i volontari a «spegnere» e «monitorare» i roghi tossici dei rom. E assicura tolleranza zero con l'applicazione della normativa sulla terra dei fuochi. Perché a Roma non si salva nessuno, da Tor Sapienza alla Magliana, se tira il vento il fumo arriva anche ai Parioli, come aveva documentato la mappa de Il Tempo pubblicata ieri mattina, lo stesso giorno dell'incontro del prefetto con i cittadini e istituzioni dell'XI Municipio. Il vaso è colmo e la pace...

VUOI CONTINUARE A LEGGERE? CLICCA QUI

Grazia Maria Coletti

Dissesto idrogeologico: la definizioni di consumo, copertura e uso di suolo

| Ingegneri.info

Dissesto idrogeologico: la definizioni di consumo, copertura e uso di suolo

Le definizioni europee di uso, consumo e copertura del suolo spesso sono confuse ed usate erroneamente come sinonimi. Facciamo chiarezza

Di sara frumento

Pubblicato sul Canale ambiente il 04 giugno 2015 Commenti Facebook Twitter Feed RSS

Archivio I piani di gestione delle acque e del rischio alluvioni al forum 'Fuori dal fango'

Lo scorso 6 maggio 2015 in occasione del convegno 'Recuperiamo Terreno', parallelo all'Expo 2015 a Milano, è stato presentato **il rapporto Ispra n.218/2015 'Il consumo del suolo in Italia'**.

Gli aspetti discussi sia al convegno e riportati all'interno di suddetto documento sono:

--> il **monitoraggio** dello stato del consumo di suolo;

--> le **conseguenze** corrispondenti alle diverse forme di consumo del suolo;

--> le **pressioni** delle diverse forme di consumo di suolo sulle varie componenti (agricoltura, foreste e ambienti naturali, paesaggio, acque sotterranee, acque superficiali, atmosfera, biocenosi, etc.);

--> le **cause** determinanti del consumo di suolo;

--> la valutazione delle risposte in termini di **strategie** e **strumenti di intervento** possibili, nonché della sostenibilità di uno stop al consumo di suolo netto, previsto dall'Unione Europea entro il 2050

Spesso, e soprattutto dal punto di vista mediatico, si è cercato di richiamare l'attenzione riguardo all'utilizzo improprio del suolo quale bene da tutelare; molte volte però sono stati impiegati termini impropri o che non calzavano con i significati che si voleva attribuire alle problematiche sempre più crescenti e sotto l'occhio dell'opinione pubblica. Per questo motivo il rapporto Ispra puntualizza i significati e le definizioni legate ai seguenti aspetti: "uso", "copertura" e "consumo", coerentemente a quanto previsto dalla Commissioni europea, definendoli come segue.

Il suolo

Il suolo è riconosciuto come lo **strato superiore della crosta terrestre**, costituito da particelle minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi, e rappresenta l'interfaccia tra terra, aria e acqua e ospita gran parte della biosfera. In ragione di ciò è quindi concepito come una risorsa che deve essere tutelata e utilizzata in modo idoneo, affinché possa continuare a svolgere le proprie funzioni dipendenti a loro volta dalle sue proprietà intrinseche.

Tra le funzioni riconosciute al suolo ve ne sono diverse, tra cui la regolazione del clima, la cattura e lo stoccaggio del

Dissesto idrogeologico: la definizioni di consumo, copertura e uso di suolo

carbonio, il controllo dell'erosione e dei nutrienti, la regolazione della qualità dell'acqua, la protezione e la mitigazione dei fenomeni idrogeologici estremi (ad esempio alluvioni).

Uso del suolo

L'uso del suolo è inteso come il **riflesso delle interazioni tra l'uomo e la copertura del suolo**. Questo fenomeno corrisponde quindi alla qualifica d'impiego del suolo nelle attività antropiche. La direttiva 2007/2/CE lo definisce come una classificazione del territorio in base alla dimensione funzionale o alla destinazione socioeconomica presenti e programmate per il futuro (ad esempio uso residenziale, industriale, commerciale, agricolo, silvicolo, ricreativo).

Consumo del suolo (Land Use)

Suddetto fenomeno è associato alla **perdita di una risorsa ambientale fondamentale**, quale un'area o agricola o naturale o seminaturale; esso è quindi riferito ad un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative.

Il concetto di consumo di suolo deve, quindi, essere definito come un cambiamento di una copertura da non artificiale (corrispondente ad un suolo non consumato) ad artificiale (assimilabile quindi a un suolo consumato).

Copertura del suolo (Land Cover)

La direttiva 2007/2/CE definisce questo fenomeno come *‘la copertura fisica e biologica della crosta terrestre comprese le superfici artificiali, le zone agricole, i boschi e le foreste, le aree (semi)naturali, le zone umide, i bacini idrici’*.

L'esempio più lampante di copertura del suolo è il processo di impermeabilizzazione, anche detto 'cementificazione', che si verifica sempre più frequentemente nelle aree urbanizzate, dove la copertura del territorio segue le dinamiche insediative dello *sprawl* urbano (ovvero lo sviluppo urbano incontrollato in aree suburbane e rurali fuori dai rispettivi centri urbani, caratterizzato da una miscela a bassa densità di usi del suolo sulla frangia urbana, spesso accompagnato da mancata ricostruzione o riutilizzo del territorio nei centri urbani stessi. Pur se pianificato, lo sviluppo urbano fuori dai confini di una città conduce all'occupazione e all'impermeabilizzazione del suolo, ma il suo impatto ambientale è di solito minore).

Schema dell'influenza della copertura del suolo sul ciclo idrogeologico (fonte: Commissione Europea /

Dissesto idrogeologico: la definizioni di consumo, copertura e uso di suolo

<http://www.coastal.ca.gov/nps/watercyclefacts.pdf>

Attraverso la copertura con materiali quali asfalto e cemento, l'impermeabilizzazione influisce quindi sull'equilibrio intrinseco del terreno andando ad alterare il suo processo di assorbimento e rilascio dell'acqua meteorica a favore ad esempio di fenomeni di *ruscellamento* superficiale.

LEGGI ANCHE: La sedimentazione del terreno e i fenomeni idraulici nei bacini d'acqua

Secondo il documento comunitario del 2006 e del 2012, oltre al fenomeno dell'impermeabilizzazione il suolo è minacciato anche da altri eventi che possono essere in parte legati al precedente, tra cui (paragrafo 1.3 'Il consumo del suolo in Italia'. n. 218/2015):

--> l'erosione: intesa come la rimozione dei granuli del terreno ad opera di agenti atmosferici o per effetto di movimenti gravitativi;

--> la diminuzione della materia organica;

--> la contaminazione locale e diffusa

--> la compattazione, causata da eccessive pressioni meccaniche, conseguenti all'utilizzo di macchinari pesanti o al sovrappascolamento;

--> la perdita della biodiversità;

--> la salinizzazione, ovvero l'accumulo nel suolo di sali solubili in seguito ad eventi naturali o all'azione dell'uomo;

--> le frane e le alluvioni;

--> la desertificazione, ultima fase del degrado del suolo.

Fonte bibliografica: Commissione Europea (2012), Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo. Bruxelles, 15.5.2012, SWD (2012) 101.

Scarica qui la pubblicazione.

Dissesto idrogeologico: la definizioni di consumo, copertura e uso di suolo

L'autore

Sara Frumento

Ingegnere civile strutturista e Dottore di Ricerca in Ingegneria Strutturale e Geotecnica presso l'Università degli Studi di Genova con la tesi "*Identificazione dei parametri di risposta a taglio di pannelli murari attraverso la prova di compressione diagonale*". Dopo il dottorato ha collaborato con la Fondazione Eucentre di Pavia nell'area di ricerca "*Muratura e Monumenti*". È stata coautrice dei seguenti volumi "*Analisi sismica delle strutture murarie*" e "*Interpretation of experimental shear test of clay brick masonry walls and evaluation of q-factor for seismic design*". Oggi esercita la libera professione ed è iscritta all'Albo degli Ingegneri di Savona.

Riferimenti Editoriali

Il rischio idrogeologico in Italia

Il volume affronta in termini pratici ed essenziali il tema del **dissesto idrogeologico**, tenendo conto dell'evoluzione della normativa, delle cause che possono generare il dissesto -azioni antropiche incontrollate, inefficiente o inadeguata pianificazione territoriale, cattiva manutenzione del territorio -, delle misure di salvaguardia, prevenzione e strutturali necessarie al fine di limitare il problema.

Il volume presenta in modo semplice e chiaro quali sono i passi utili per rispettare l'ambiente, sia come cittadini sia come collettività: l'autrice fornisce un *excursus* degli **eventi alluvionali e franosi** che hanno interessato la nostra Penisola e descrive gli **interventi utili alla salvaguardia dell'ambiente e della collettività**.

Autore: Sara Frumento • **Editore:** Wolters Kluwer Italia • **Anno:** 2014

Vai all'approfondimento tematico

IMMIGRAZIONE - DALLA LOMBARDIA MARONI: "ILLEGITTIMA CIRCOLARE VIMINALE SUGLI IMMIGRATI: VIOLA LEGGE SU IMMIGRATI CLANDESTINI"

/ News / Italian Network

IMMIGRAZIONE - DALLA LOMBARDIA MARONI: "ILLEGITTIMA CIRCOLARE VIMINALE SUGLI IMMIGRATI: VIOLA LEGGE SU IMMIGRATI CLANDESTINI"
(2015-06-03)

"Giudico illegittima la circolare del Viminale sugli immigrati, anche da un punto di vista giuridico, Perché viola la legge che parla di immigrati clandestini e non di profughi, clandestini che vanno tenuti nei centri di identificazione ed espulsione e non negli alberghi". Lo ha spiegato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, rispondendo ad una domanda dei giornalisti nel corso di una conferenza stampa a palazzo Lombardia insieme al neo governatore della Liguria, Giovanni Toti.

"I profughi sono coloro che dopo aver presentato la domanda ottengono la protezione internazionale dopo la valutazione di una commissione territoriale competente, altrimenti sono clandestini e non possono essere messi in circolazione così. Pertanto se questa è l'intenzione del Viminale io dico che questa è una circolare che viola la legge. Mi auguro che i sindaci della Lombardia dicano di no perché le strutture della Lombardia devono essere messe a disposizione dei cittadini e non dei clandestini".

Da parte sua l'assessore Bordonali ha affermato "Per l'ennesima volta ci troviamo ad affrontare una situazione istituzionalmente spiacevole. Invece di intavolare un dialogo con i rappresentanti degli Enti locali, eletti dal popolo, su un tema cruciale come quello dell'immigrazione, il Viminale cerca la strada dello scontro frontale e dell'imposizione dall'alto, arrivando addirittura a minacciare di requisire gli immobili in Lombardia e Veneto per ospitare i clandestini che ormai stanno arrivando a migliaia sulle coste italiane. Il Ministero dell'Interno ha dimostrato una incapacità totale di gestire il fenomeno e la propria inconsistenza a livello europeo. Non sarà certo la Lombardia a pagarne le conseguenze". Queste le parole dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, in merito alla circolare trasmessa dal Viminale ai prefetti.

"Il fatto che questa circolare sia stata inviata subito dopo le elezioni amministrative è abbastanza esplicativo - conclude l'assessore Bordonali -. Ricordo comunque ai burocrati del Viminale che la Lombardia ospita il 25 per cento degli immigrati presenti sul territorio nazionale e che ha accolto quasi il 9 per cento delle persone sbarcate negli ultimi due anni, ben al di sopra della media nazionale. Abbiamo già dato in fatto di accoglienza: se ci sono risorse e strutture devono essere destinate alle famiglie lombarde in difficoltà".(03/06/2015-ITL/ITNET)

ce à

Malaysia, scossa di terremoto di magnitudo 6

- Repubblica.it

Malaysia, scossa di terremoto di magnitudo 6

Al momento non risultano vittime. L'epicentro a una ventina di chilometri dalla città di Ranau, sull'isola del Borneo

05 giugno 2015

ROMA - Un terremoto di magnitudo 6 ha colpito la Malaysia, con epicentro 19 chilometri a nordovest di Ranau, città di 94mila abitanti, sull'isola del Borneo. La scossa è avvenuta a una profondità di 10 chilometri quando erano le 7.15 del mattino, ora locale. Al momento non risultano vittime. Le squadre di soccorso sono partite per raggiungere la zona che è montuosa e impervia. La scossa, segnalano le autorità, è avvenuta in una fase della giornata in cui normalmente gli scalatori scendono dalle cime. I terremoti di una intensità così forte sono rari in Malesia, Paese del sudest asiatico situato all'esterno della Cintura di fuoco del Pacifico, caratterizzata da un'intensa attività sismica e vulcanica.

PROTEZIONE CIVILE: PIU' ASSOCIAZIONI PER GLI INTERVENTI
I

Comunicato Stampa:

04/Jun/2015

PROTEZIONE CIVILE: PIU' ASSOCIAZIONI PER GLI INTERVENTI FONTE : Comune di Torino
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Jun/2015 AL 04/Jun/2015

LUOGO Italia - Torino - Stati membri dell'Unione europea

Comunicato stampa **PROTEZIONE CIVILE: PIU' ASSOCIAZIONI PER GLI INTERVENTI** Il Consiglio comunale ha approvato, questo pomeriggio, una delibera presentata dall'assessora Giuliana Tedesco riguardante l'aggiornamento del Piano di emergenza comunale. Con questo provvedimento viene rinnovato l'elenco territoriale delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato che collaborano agli interventi di protezione civile preventivi e in emergenza.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Le operazioni MSF di soccorso in mare

Comunicato Stampa:

03/Jun/2015

Le operazioni MSF di soccorso in mare FONTE : MSF - Medici Senza frontiere

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Jun/2015 AL 04/Jun/2015

LUOGO Italia - Stati membri dell'Unione europea - Europa

Ogni anno, migliaia di persone scappano da violenze, instabilità e persecuzioni tentando un pericoloso viaggio attraverso il nord-Africa e il Mediterraneo per raggiungere l'Europa. E ogni anno, migliaia di vite si perdono in mare. Lo scorso anno è stato il più tragico mai registrato per le persone in fuga attraverso il Mediterraneo: più di 3.400 persone sono morte nel tentativo di raggiungere l'Europa e nel 2015, ne sono morte già più di 1500 durante le traversate.

...

Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com æ à

Maltempo in Ghana: esplode stazione di servizio, almeno 78 morti

Una dozzina i feriti portati in ospedale dopo la deflagrazione, che si ritiene essere stata provocata dal forte maltempo. te ad Accra, capitale del Ghana a causa di una potente esplosione avvenuta in una stazione di servizio. Molte delle vittime, ha riferito un portavoce dei vigili del fuoco alla radio Joy fm, si trovavano presso l'impianto situato presso Nkrumah Circle per ripararsi dalle piogge torrenziali. Una dozzina i feriti portati in ospedale dopo la deflagrazione, che si ritiene essere stata provocata dal forte maltempo.

Maltempo in Pakistan: bus travolto dalle inondazioni, 13 morti

Sul minibus in viaggio nel distretto di Khuzdar, si è appreso, si trovavano 20 passeggeri. te oggi nella provincia centrale pachistana del Baluchistan quando il veicolo su cui viaggiavano e' stato travolto da inondazioni prodotte dalle intense piogge cadute da ieri sera sulla zona. Lo riferisce l'agenzia di stampa App. Sul minibus in viaggio nel distretto di Khuzdar, si e' appreso, si trovavano 20 passeggeri, sette dei quali sono riusciti a mettersi in salvo. Gli altri sono invece affogati in un torrente esondato a Wadh Sarona. Il premier Nawaz Sharif ha inviato le sue condoglianze alle...

Maltempo in Cina, un violento downburst all'origine dell'affondamento del battello nel fiume Yangtze!

Nessun ciclone, ma nemmeno un tornado. Ma l'origine dell'affondamento del battello nel fiume Yangtze potrebbe essere un potente "downburst" associato all'intenso temporale che ha colpito la zona dove è avvenuto il terribile naufragio, fra i peggiori della storia cinese. La nave Eastern star viaggiava controcorrente lunedì notte, da Nanjing a Chongqing, quando all'improvviso è stata investita da fortissime raffiche di vento trasversali, ad oltre 120-130 km/h, che ne avrebbero causato il ribaltamento. I trattenuti e interrogati dalla polizia. Il capitano avrebbe affermato, secondo alcuni media...

Maltempo in Ghana: esplosione in una stazione di servizio, oltre 90 morti

Prima che divampassero le fiamme, che hanno coinvolto anche le abitazioni vicine, una folla aveva cercato riparo dalla forte pioggia sotto la copertura della struttura. orte il bilancio delle vittime dell'esplosione di una stazione di servizio ad Accra, capitale del Ghana. Lo ha riferito la radio Joy FM spiegando che, secondo alcuni, i decessi sarebbero stati causati sia dall'incendio scaturito dalla deflagrazione, che dalle violente inondazioni causate da due giorni di piogge torrenziali. Il ministro dell'Interno Mark Woyongo ha parlato di 76 morti, ma le cifre ufficiali saranno rilasciate...

Maltempo, forti temporali pomeridiani al Sud: spettacolari incudini in Campania e Sicilia [FOTO]

Temporali pomeridiani isolati ma intensi nelle Regioni meridionali, dalla Campania alla Sicilia. ticularmente accentuata sull'Appennino meridionale, soltanto l'inizio di una vera e propria escalation del maltempo che si intensificherà nei prossimi giorni, domani ma soprattutto nel weekend, con fenomeni temporaleschi particolarmente violenti. Intanto oggi pomeriggio da segnalare forti nubifragi nella Campania meridionale, con 28mm di pioggia caduta a Buonabitacolo (Salerno). Forti temporali anche in Sicilia, con accumuli scarsi (3mm a Bronte) ma una spettacolare incudine fotografata da Lipari...

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

- NotiziarioItaliano

E' una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro)

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli
cultura

Le risposte della sismologia a paure e leggende metropolitane

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

Perchè e come avviene un terremoto, che cos'è una sequenza sismica, come si muovono le case, i 'misteri' del sottosuolo di Roma e il dibattito scaturito dal terremoto de L'Aquila: è una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro), che con il rigore dei concetti scientifici e i termini del linguaggio quotidiano risponde a paure e leggende metropolitane, come quella che l'11 maggio 2011 Roma sarebbe stata colpita da un terremoto devastante. "Un'altra credenza popolare afferma che Roma non può essere soggetta a terremoti perchè il suo sottosuolo è vuoto", osserva Maria Grazia Ciaccio. "In realtà - prosegue - Roma ha un'incredibile rete di cavità diffuse e quasi sconosciute, ma non per questo non ha terremoti". E' un libro per tutti, spiega Giovanna Cultrera, "perchè il nostro punto di partenza sono state le domane più frequenti che il pubblico pone ai sismologi". Le risposte sono contenute nei quattro capitoli in cui è organizzato il libro. Si parte dai chiarimenti scientifici, contenuti nei primi due ('Che cos'è il terremoto' e 'Pericolosità e rischio sismico') per arrivare alle implicazioni sociali dei terremoti e il loro impatto socio-economico con 'la sismologia per la società', passando per il focus su 'Roma e i terremoti', dove concetti e linguaggi propri della scienza 'smontano' credenze popolari prive di basi scientifiche. Il rapporto fra sismologia e società passa per i terremoti che hanno lasciato un segno nella storia, come quello di Lisbona del 1755 a quello che nel 2011 ha colpito il Giappone. In questo contesto non era possibile non riservare un'attenzione speciale alla vicenda del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, che ha visto "la ricerca ricercata", come scrivono le autrici riferendosi alla vicenda giudiziaria che ha visto sotto accusa ne è seguita e risolta solo recentemente.

04/06/15 05:53

ansa

Terremoti, comunicazione, diritto

- NotiziarioItaliano

Il sisma del 2009 a L'Aquila è stato accompagnato da un terremoto nella comunicazione. Lo analizza il libro "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro), a cura di Alessandro Amato, Andrea Cerase e Fabrizio Galadini

Terremoti, comunicazione, diritto
cultura

Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'

Terremoti, comunicazione, diritto

Un terremoto nella comunicazione all'interno del sisma che il 9 aprile 2009 ha sconvolto L'Aquila e il Paese intero, portando sette esperti sul banco degli imputati in un processo che ha fatto discutere in Italia e all'estero. Ad analizzarne le cause, le conclusioni, le implicazioni e il linguaggio in un approccio interdisciplinare è il volume "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro, i cui diritti sono devoluti all'Associazione 180 Amici L'Aquila), a cura del sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), del sociologo Andrea Cerase, dell'università Sapienza di Roma, e del geologo Fabrizio Galadini, dell'Ingv. I 20 capitoli, scritti da giuristi, sismologi, ingegneri, esperti di comunicazione e psicologi, presentano diversi punti di vista dai quali viene considerato il fenomeno. Nell'insieme, questi contributi hanno il merito di mettere in luce la complessità del tema, la cui analisi non può prescindere da un approccio interdisciplinare. "Abbiamo tentato di offrire delle chiavi di lettura per comprendere meglio le conseguenze di questi rischi, in particolare quello del terremoto, che solo negli ultimi cinquant'anni - rileva Amato - ha devastato il nostro paese con migliaia di vittime dalla Sicilia al Friuli, passando per l'Irpinia, l'Abruzzo, il Molise, l'Umbria, le Marche, l'Emilia". Quello che emerge dai diversi contributi è che "il rischio dei terremoti non solo è sottostimato da chi in generale risiede in zone ad alta sismicità, ma persino da persone residenti nelle zone colpite dal terremoto aquilano del 2009", osserva Galadini. In generale, rileva il geologo, in Italia si tende a dimenticare che i terremoti esistono, in "un atteggiamento di rimozione collettiva che impedisce di imparare dagli errori e storicamente pone le basi per le future catastrofi". La ricchezza di punti di vista differenti riuniti in questo libro è uno strumento importante di riflessione, ma anche operativo. Potrebbe essere infatti una guida utile per non ricadere in errori che troppo spesso si ripetono in un Paese, come l'Italia, nel quale i terremoti sono di casa ma facilmente vengono dimenticati. Secondo Cerase le considerazioni pubblicate nel volume potrebbero aiutare a mettere a punto "approcci integrati che - osserva - tengano conto dei vari saperi e che aiutino le autorità a coinvolgere i cittadini nelle decisioni e nella gestione delle emergenze, come non sempre accade in Italia". Per molti versi, osserva infine il sociologo, "il processo dell'Aquila è stato un processo al modo in cui le autorità hanno comunicato il rischio, ed è innegabile che possano esserci stati errori ed improvvisazioni a più livelli. Non potendo cambiare il passato, quello che si può fare da questo punto di vista è migliorare la capacità di comunicare il rischio di tutti coloro che hanno la responsabilità di questo tipo".

04/06/15 05:53

ansa

Ghana, strage alla stazione di Servizio: oltre 150 morti FOTO

Ghana, strage alla stazione di Servizio: oltre 150 morti La tragedia innescata da un'alluvione, decine i dispersi

Ghana, strage alla stazione di Servizio: oltre 150 morti

La tragedia innescata da un'alluvione, decine i dispersi 05/06/2015, 03:43 | Dal Mondo

Courtesy Emergenza24

Sono oltre centocinquanta le vittime del disastro causato da un'immane esplosione nella città di Accra, capitale dello stato africano del Ghana.

Le piogge torrenziali, che da giorni stanno affliggendo la capitale ghanese, hanno fatto fuoriuscire il carburante di una stazione di servizio: il gasolio, che galleggia sull'acqua, è stato trasportato fino ad una casa vicina, dove ha preso fuoco, innescato da una fonte di calore. In un attimo l'incendio, a pelo d'acqua, ha raggiunto le pompe del distributore, dove sotto alla tettoia si erano radunate decine di persone che si stavano riparando dalla pioggia.

Le pompe una ad una sono saltate in aria, in una reazione a catena che ha coinvolto anche le case e i palazzi vicini, distruggendo quasi totalmente l'isolato e provocando oltre centocinquanta morti, la cui stima per ora è ancora parziale dato l'alto numero di persone disperse e i numerosi feriti.

In un primo momento i media locali hanno parlato di 78 morti ma presto è stato lo stesso Presidente ghanese Mahama, recatosi sul luogo della tragedia per constatare di persona il dramma, a diffondere un comunicato stampa, dove il numero delle vittime veniva pressoché raddoppiato, tra le persone uccise nell'esplosione e chi è annegato, trascinato via dall'alluvione.

Mentre i feriti, il cui numero è tuttora imprecisato, sono stati trasferiti in luoghi di fortuna perché gli ospedali sono saturi, anche i cadaveri sono stati frettolosamente stipati dove possibile perché l'obitorio locale è stato chiuso. Il governo del Ghana da oggi ha proclamato tre giorni di lutto nazionale.

Daniele Del Casino

Ghana, incendio a stazione di rifornimento: più di 150 morti

- QuotidianoNet - Notizie in tempo reale

Ghana, incendio a stazione di rifornimento: più di 150 morti

4 giugno 2015

La tragedia nel cuore di Accra, durante un forte nubifragio. Le vittime avevano cercato riparo dalla pioggia proprio sotto la tettoia della struttura poi esplosa

Ghana, incendio a stazione di servizio: morte più di 150 persone ad Accra (Olycom)

Diventa fan di Quotidiano.net

Accra, 4 giugno 2015 - E' di più di 150 morti il bilancio dell'incendio, probabilmente dovuto a negligenza, divampato la notte scorsa in una stazione per il rifornimento di carburante ad Accra, capitale del Ghana: lo hanno riferito fonti ospedaliere, secondo cui altre 35 persone sono rimaste gravemente ustionate mentre un numero imprecisato risulterebbero tuttora disperse.

Fatale la concentrazione di folla: numerosi pendolari avevano infatti cercato riparo da un nubifragio stipandosi sotto la tettoia della struttura, quando all'improvviso è scoppiato il rogo. La sciagura si è consumata nel cuore della città, flagellata da piogge torrenziali che hanno provocato ripetute alluvioni. Sul posto si è recato in prima persona il presidente ghanese, John Dramani Mahama, che ha preannunciato provvedimenti.

ce à

Ghana: esplosa stazione servizio durante un'alluvione, oltre 150 i morti

- Rai News

Lo ha annunciato il presidente John Dramani Mahama

Ghana: esplosa stazione servizio durante un'alluvione, oltre 150 i morti

Le vittime cercavano rifugio dalle piogge torrenziali che stavano creando un'alluvione. Il presidente John Dramani Mahama ha imposto tre giorni di lutto nazionale.

Ghana esplosione in una stazione di servizio (Ap)

Ghana, l'apocalisse alla pompa di benzina: "Alluvione e poi esplosioni a catena". 150 morti. "(FOTO)

Condividi

05 giugno 2015

Sono oltre 150 le persone che hanno perso la vita nella colossale esplosione che la notte scorsa ha distrutto una stazione di servizio nella capitale del Ghana, Accra. Ad annunciarlo è stato il presidente del Paese, John Dramani Mahama. Le vittime cercavano rifugio dalle piogge torrenziali che stavano creando un'alluvione.

Una tragedia la cui entità non ha ancora trovato un bilancio stabile e che ha indotto il presidente ghanese, John Dramani Mahama, a usare il termine "catastrofe" e a imporre tre giorni di lutto nazionale.

Il disastro, secondo la prima ricostruzione, è il frutto dell'azione combinata di acqua e fuoco: è stato lo stesso fango, che già scorreva a fiumi e invadeva case e negozi dell'affollato e trafficato quartiere di Accra, a trasportare del carburante dal distributore di benzina ad una casa vicina in cui c'era un fuoco o dove comunque c'era qualcosa che bruciava. E la nafta, che brucia anche sull'acqua, come una miccia ha portato le fiamme fino alle pompe di carburante, che sono esplose una dopo l'altra con delle nuvole di fuoco, mentre sotto la tettoia vi erano stipate decine di persone che cercavano riparo.

La forza dell'esplosione ha devastato anche case ed edifici vicini in una sorta di domino di fuoco che ha carbonizzato decine di persone. Altre, secondo le stime serali, sono morte annegate, trascinate dal torrente d'acqua, nel tentativo di scampare alle fiamme.

Il governo ha già stimato che ci vorranno almeno 12 milioni di dollari per i primi soccorsi e per riparare i danni e le infrastrutture.

Circolare Protezione Civile in materia di rischio idrogeologico

Circolare Protezione Civile in materia di rischio idrogeologico

04 Giu 2015 Rendiamo disponibile la circolare della Protezione Civile per fronteggiare le situazioni emergenziali connesse ai fenomeni temporaleschi ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio e s.m.i.

[Scarica qui](#)

Alitalia, Cassano: danni rilevanti per noi da incendio Fiumicino

- Yahoo Notizie Italia

Alitalia, Cassano: danni rilevanti per noi da incendio Fiumicino Scritto da Sen | Askanews - 3 ore fa

Roma, 4 giu. (askanews) - Alitalia ha pagato un conto molto elevato per l'incendio al terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. Lo ha detto l'ad della compagnia, Silvano Cassano, presentando la nuova livrea della compagnia, aggiungendo però che "questo non è il momento di parlare" di azioni legali nei confronti di Adr.

Ghana, incendio stazione servizio Accra: sale a 90 numero morti

- Yahoo Notizie Italia

Ghana, incendio stazione servizio Accra: sale a 90 numero morti Scritto da Fco | Askanews - 2 ore 27 minuti fa

Accra, 4 giu. (askanews) - E' aumentato ad almeno 90 morti il bilancio delle persone morte ieri sera nell'incendio di una stazione di servizio ad Accra, la capitale del Ghana. Lo ha annunciato il portavoce della polizia nazionale.

Incendio Fiumicino, Anzaldi: ancora nessuna analisi, scandaloso

- Yahoo Notizie Italia

Incendio Fiumicino, Anzaldi: ancora nessuna analisi, scandaloso Scritto da Pol/Sgr | Askaneews - 2 ore 28 minuti fa

Roma, 4 giu. (askanews) - "Continua l'inestricabile giallo di chi e quando deve fare le analisi della qualità dell'aria e degli ambienti al terminal 3 di Fiumicino" dopo l'incendio divampato lo scorso mese. Lo ha dichiarato in una nota Michele Anzaldi, deputato del Partito democratico.

Ghana, incendio stazione servizio Accra: 3 giorni lutto nazionale

- Yahoo Notizie Italia

Ghana, incendio stazione servizio Accra: 3 giorni lutto nazionale Scritto da Fco | Askanews - 10 ore fa

Ghana, incendio stazione servizio Accra: 3 giorni lutto nazionale Accra, 4 giu. (askanews) - Il Ghana ha proclamato tre giorni di lutto nazionale a seguito dell'incendio di una stazione di servizio ad Accra, la capitale, che ha provocato la morte di almeno novanta persone. Lo ha annunciato il presidente del Paese, John Dramani Mahama.æ à

IMMIGRAZIONE, REGIONE LOMBARDIA NON PAGHERÀ ERRORI GOVERNO

| marketpress notizie

Giovedì 04 Giugno 2015

IMMIGRAZIONE, REGIONE LOMBARDIA NON PAGHERÀ ERRORI GOVERNO

Milano, 4 giugno 2015 - "Per l'ennesima volta ci troviamo ad affrontare una situazione istituzionalmente spiacevole. Invece di intavolare un dialogo con i rappresentanti degli Enti locali, eletti dal popolo, su un tema cruciale come quello dell'immigrazione, il Viminale cerca la strada dello scontro frontale e dell'imposizione dall'alto, arrivando addirittura a minacciare di requisire gli immobili in Lombardia e Veneto per ospitare i clandestini che ormai stanno arrivando a migliaia sulle coste italiane. Il Ministero dell'Interno ha dimostrato una incapacità totale di gestire il fenomeno e la propria inconsistenza a livello europeo. Non sarà certo la Lombardia a pagarne le conseguenze". Queste le parole dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, in merito alla circolare trasmessa dal Viminale ai prefetti. "Il fatto che questa circolare sia stata inviata subito dopo le elezioni amministrative è abbastanza esplicativo - conclude l'assessore Bordonali -. Ricordo comunque ai burocrati del Viminale che la Lombardia ospita il 25 per cento degli immigrati presenti sul territorio nazionale e che ha accolto quasi il 9 per cento delle persone sbarcate negli ultimi due anni, ben al di sopra della media nazionale. Abbiamo già dato in fatto di accoglienza: se ci sono risorse e strutture devono essere destinate alle famiglie lombarde in difficoltà".